



**Università  
degli Studi  
di Ferrara**

**Relazione  
del Nucleo di Valutazione di Ateneo  
sull'acquisizione delle opinioni degli studenti  
e dei laureandi sulle attività didattiche**

**A.A. 2019/20**

Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

<b>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</b>	- Coordinatrice
<b>Dott.ssa Ilaria Adamo</b>	- Politecnico di Torino
<b>Prof. Giuseppe Crescenzo</b>	- Università degli Studi di Bari Aldo Moro
<b>Prof. Bruno Moncharmont</b>	- Università degli Studi del Molise
<b>Prof. Matteo Turri</b>	- Università degli Studi di Milano
<b>Sig. Michele Darsiè</b>	- Rappresentante degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv>

L'Ufficio di Supporto a Valutazione e Qualità è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-supporto-valutazione-e-qualita>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 28 aprile 2021

# Indice

Introduzione .....	5
<b>1. Obiettivi delle rilevazioni .....</b>	<b>7</b>
1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti .....	7
1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2019) – XXII indagine Almalaurea (2020) – Profilo dei laureati 2019 .....	8
<b>2. Modalità di rilevazione .....</b>	<b>9</b>
2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti .....	9
2.1.1. La metodologia adottata .....	9
2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione .....	10
2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi .....	13
<b>3. Risultati delle rilevazioni .....</b>	<b>14</b>
3.1 Premessa: corsi in Offerta Formativa, modifiche al questionario e grado di partecipazione e copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti .....	14
3.1.1 Grado di copertura e significatività del campo di indagine .....	15
3.1.2 Il coinvolgimento degli studenti .....	16
3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti .....	17
3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo .....	20
3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi .....	21
3.4.1. - Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara .....	22
3.4.2. - Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara .....	31
3.4.3. - Corsi di studi magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara .....	37
3.5 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2019) – XXII indagine Almalaurea (2020) – Profilo dei laureati 2019 .....	41
3.5.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi .....	41
3.5.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studi .....	42
3.5.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento .....	48
<b>4. Utilizzazione dei risultati .....</b>	<b>50</b>
4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo .....	51
4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio .....	52
<b>5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati .....</b>	<b>54</b>
5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2019/20 .....	54
5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2019 .....	55
<b>Considerazioni finali .....</b>	<b>57</b>

# Allegati

**Allegato A:** *Tassi di copertura e valori medi per Dipartimento e Corso di studio*

**Allegato A.1:** *Analisi per Corso di Studio*

**Allegato A.2:** *Dimensioni di indagine*

**Allegato B:** *Questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento, rivolto agli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%.*

**Allegato C:** *Questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento, rivolto agli studenti con frequenza alle lezioni inferiore al 50% o non frequentanti.*

**Allegato D:** *Questionario di valutazione della prova d'esame, rivolto agli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%*

**Allegato E:** *Questionario di valutazione della prova d'esame, rivolto agli studenti con frequenza alle lezioni inferiore al 50% o non frequentanti*

**Allegato F:** *Relazione Statistica sulle opinioni dei laureandi – Indagini Almalaurea – Profilo dei laureati*

# Introduzione

La rilevazione delle opinioni degli studenti che frequentano le lezioni, disposta dalla Legge 370/99, rappresenta uno dei tanti e fondamentali aspetti del complesso processo di valutazione qualitativa delle attività di un Ateneo, di cui è stata confermata la rilevanza dalla normativa in materia di accreditamento, valutazione periodica e autovalutazione della qualità<sup>1</sup>. Nell'intento di costruire una più vasta “cultura della valutazione”, che accompagni il processo di autonomia del sistema universitario italiano, l'Università di Ferrara ha avviato questo processo valutativo già a partire dall'anno accademico 1997/98, coinvolgendo tutte le Strutture didattiche. Alla valutazione della qualità delle attività didattiche sono tenuti a partecipare anche gli studenti nell'ambito di Commissioni Paritetiche, nonché di Gruppi di Riesame coinvolti nel sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA) dei corsi di studio e delle sedi universitarie.

La rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, oltre a costituire l'adempimento a un obbligo di legge, è soprattutto un indispensabile strumento per raccogliere le loro percezioni in merito a:

- organizzazione dell'attività didattica con particolare riferimento a carichi didattici, calendario delle lezioni e modalità degli esami, qualità dei materiali didattici forniti,
- organizzazione delle lezioni (programmi d'insegnamento ed esercitazioni integrative, rispetto degli orari di lezione) e qualità didattica dei docenti (disponibilità, capacità di motivare, stimolare ed esporre gli argomenti),
- livelli di conoscenza e di interesse rispetto a ciascun insegnamento fruito.

Anche la percezione relativa alla funzionalità delle strutture è un elemento interessante da tenere in considerazione.

Il giudizio espresso dagli studenti risponde all'obiettivo di migliorare il servizio didattico offerto tenendo in debita considerazione gli aspetti che più incidono sulla loro soddisfazione, in qualità di primi e principali portatori di interesse di una delle aree core di un Ateneo. Raccolta e analisi critica dei dati costituiscono strumenti indispensabili per il monitoraggio ed un eventuale ri-orientamento dei processi formativi in atto proprio sulla base delle osservazioni, ritenute valide e realizzabili, di chi per primo ne fruisce.

Ai sensi della Legge 240/2010, il Nucleo di Valutazione (d'ora in poi denominato “Nucleo”) nell'esprimere il proprio parere tiene conto anche delle analisi contenute nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché dei risultati della rilevazione *on-line* dell'opinione degli studenti ricavati dal sito ed in parte forniti dall'*Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse/Studenti*. L'analisi dei risultati e la redazione del presente documento, infine, sono svolte dall'*Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità*.

In linea con i criteri seguiti in passato, la presente relazione è impostata secondo i suggerimenti del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU)<sup>2</sup>, e secondo le indicazioni delle *Linee guida 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione*<sup>3</sup> dell'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR).

L'indagine sulla soddisfazione di studenti, laureandi e laureati di ogni corso di studio è uno dei requisiti per l'Assicurazione della Qualità, da effettuarsi, secondo le modalità previste dal documento ANVUR *Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano*<sup>4</sup> (AVA).

---

<sup>1</sup> DM 47/2013, Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, come modificato dal DM 1059/2013.

<sup>2</sup> Contenute nei DOC 18/01 e 09/02 rispettivamente consultabili ai link: [http://www.cnvsu.it/\\_library/downloadfile.asp?id=10800](http://www.cnvsu.it/_library/downloadfile.asp?id=10800) e [http://www.cnvsu.it/\\_library/downloadfile.asp?id=10855](http://www.cnvsu.it/_library/downloadfile.asp?id=10855)

<sup>3</sup> Il documento è consultabile al link: <http://www.anvur.it/anvur/rete-dei-nuclei/nuclei-di-valutazione-universita/archivio/>

<sup>4</sup> Il documento è consultabile al link: <http://www.anvur.it/attivita/ava/opinioni-studenti/>.

A tale proposito si precisa che il 3 luglio 2019 l'ANVUR ha presentato delle nuove Linee Guide e delle nuove schede di rilevazione, progettate al fine di semplificare, aggiornare e uniformare le procedure di rilevazione in uso dal 2013. Queste nuove modalità sono state oggetto di una sperimentazione da parte dell'ANVUR, che ha coinvolto quattro Atenei, diversi per caratteristiche e collocazione geografica e attualmente sono sottoposte a una fase di consultazione con i principali attori istituzionali di riferimento, che sarà seguita da un'ultima fase di confronto con i principali interlocutori istituzionali. La tempistica per l'adozione del nuovo sistema, che avrebbe dovuto essere definita sulla base dei risultati della consultazione e dei confronti in corso, ha risentito dei rallentamenti delle attività dovute all'emergenza sanitaria che dal febbraio 2020 caratterizza il Paese e non solo.

Tenuto conto del documento ANVUR "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013/14", in cui è rinviato agli anni successivi l'obbligo di compilazione delle schede 2 e 4 relative a organizzazione del corso di studio, servizi di supporto e prove d'esame (cfr. Documento ANVUR del 06/11/2013), e tenuto conto delle numerose segnalazioni giunte dagli studenti in merito a tempi di compilazione e complessità del sistema, a febbraio 2014 l'Amministrazione ha deciso di rendere facoltativa la compilazione delle schede 2 (strutture) e 4 (esame) dandone ampia comunicazione sul sito web d'Ateneo e tramite mail automatiche ai singoli studenti. Tale decisione è stata ritenuta valida anche per gli anni accademici successivi. Nel 2019/20, per evitare interpretazioni non corrette e semplificare la somministrazione dei questionari, la compilazione delle schede 2 relative alle strutture è stata completamente sospesa.

Nell'ottica del sistema AVA il Nucleo sovrintende il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti, valutando l'efficacia della gestione del processo da parte del Presidio di Qualità e delle altre strutture di AQ, analizzando i risultati della rilevazione, individuando le situazioni critiche, anche a livello di singolo Corso di Studio, e valutando l'efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di Studio e dei Consigli di Dipartimento.

Nella presente relazione il Nucleo pertanto valuta ed esprime il proprio parere sulla soddisfazione degli studenti frequentanti per gli insegnamenti sostenuti e la docenza, per i quali si dispone di dati significativi e attendibili, riconducibili in sostanza ai dati rilevati tramite la scheda 1. A tal proposito si precisa sin da ora che i quesiti analizzati sono numerati da D1 a D13, ma non comparirà il n. 5 riservato ai soli studenti non frequentanti.

Con riferimento all'indagine su laureandi e laureati, l'Ateneo utilizza i dati provenienti dalla XXII indagine (2020) del Consorzio Interuniversitario Almalaurea, *Profilo dei laureati 2019*.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

La presente relazione sarà inserita nel sito web "Nuclei2021" relativo alla rilevazione ANVUR, al punto "Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi".

# 1. Obiettivi delle rilevazioni

## | 1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti

Il processo di raccolta, lettura ed elaborazione dei dati è stato (già dall'a.a.2010/11) agevolato ed accelerato grazie alla somministrazione *on-line* dei questionari, con notevoli risparmi anche in termini di utilizzo degli strumenti cartacei e di impegno del personale che sovrintendeva le somministrazioni dei questionari in presenza.

I principali obiettivi dell'indagine possono essere ricondotti a:

- 1) utilizzo dei dati raccolti come primi elementi di riflessione sull'andamento dei corsi di studio;
- 2) sensibilizzazione di docenti e studenti sull'importanza della rilevazione, che non deve essere considerata solo un obbligo formale, ma un importante riscontro sulla validità dell'attività didattica;
- 3) rafforzamento della fiducia e del ruolo degli studenti nell'Istituzione «Università» in quanto vedono riconosciuta l'importanza della loro partecipazione attiva alla vita accademica e possono consolidare la convinzione dell'utilità della valutazione grazie anche all'estensione della diffusione dei risultati, che non si ferma ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di corso di studio (CdS) e ai docenti direttamente interessati;
- 4) individuazione dei fattori che facilitano od ostacolano il processo di apprendimento, attraverso adeguate analisi delle informazioni acquisite sull'efficacia delle attività didattiche e sull'adeguatezza delle infrastrutture (aule, laboratori, attrezzature, ecc.) messe a disposizione dall'Ateneo.

Va inoltre rilevato come la somministrazione di questionari standardizzati sia funzionale alla raccolta di dati comparabili per la ricostruzione di un unico scenario a livello nazionale.

Il Nucleo ritiene di fondamentale importanza l'analisi dei risultati della valutazione in argomento da parte delle Strutture didattiche, con il contributo delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi di Riesame, al fine di definire iniziative volte al miglioramento della didattica da loro gestita. Tali risultati rappresentano i contenuti fondamentali delle relazioni richieste in conformità alle disposizioni previste dal Sistema AVA, per la predisposizione della relazione annuale che il Nucleo invierà al MIUR, come richiesto dall'art. 1 della Legge n. 370/99.

Il Nucleo di Valutazione è fiducioso che le informazioni emerse dalla presente analisi possano consentire ai responsabili istituzionali dell'organizzazione della didattica, di formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi di formazione e la conseguente definizione di programmi e risultati di apprendimento, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, sul coordinamento tra gli insegnamenti, nonché sull'adeguatezza delle risorse.

## | 1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2019) – XXII indagine AlmaLaurea (2020) – Profilo dei laureati 2019

La XXI indagine (2020) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, Profilo dei laureati 2019, ha coinvolto oltre 290 mila laureati che hanno concluso gli studi nel 2019 in uno dei 75 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea. In particolare, 166 mila hanno conseguito una laurea di primo livello, 87 mila hanno conseguito una laurea magistrale biennale e 36 mila una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 3.137 giovani usciti dall'Ateneo nel 2019, tra cui 1.818 laureati di primo livello, 658 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 649 laureati nei corsi di studio a ciclo unico. L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, rilasciate complessivamente dal 94,8% dei laureati (percentuale in lieve calo rispetto all'anno precedente, ma superiore alla media nazionale, pari al 92,5%), costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2019* sono consultabili all'indirizzo internet: <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2019>

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da AlmaLaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

## 2. Modalità di rilevazione

### | 2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti

#### | 2.1.1. La metodologia adottata<sup>5</sup>

L'impianto metodologico adottato dall'Ateneo ricalca quello utilizzato negli anni scorsi e può essere così riepilogato.

Oggetto di valutazione sono le dimensioni presentate in tabella 1 (Allegato A.2), diversamente indagate all'interno delle schede in funzione della distinzione tra studente frequentante e non.

Per l'a.a. 2019/20 la rilevazione delle opinioni degli studenti ha coinvolto tutti gli insegnamenti attivati nell'anno accademico di riferimento, per i quali gli studenti hanno espresso il livello di soddisfazione attraverso un questionario di gradimento accessibile dalla loro area web riservata. La valutazione, che in accordo con la normativa avviene in forma anonima<sup>6</sup>, riguarda soltanto gli insegnamenti previsti dal piano di studio per l'anno di corso a cui lo studente è iscritto. Su richiesta del Consiglio degli studenti, per gli insegnamenti integrati (formati da più moduli) è possibile valutare ciascun modulo, con il vincolo di compilare per ciascun insegnamento integrato, i questionari relativi ad almeno il 50% dei crediti totali dell'insegnamento.

Compilano il questionario di valutazione degli insegnamenti tutti gli studenti attivi<sup>7</sup>, frequentanti e non frequentanti<sup>8</sup>, iscritti all'Università da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso. Sono esclusi da questo tipo di rilevazione, invece, gli studenti fuori corso, cui si chiede di esprimere il livello di soddisfazione unicamente in merito all'organizzazione del corso di studio in quanto, dall'anno accademico di frequenza a quello di superamento dell'esame, potrebbero essere cambiati il docente e/o il programma del corso. In attuazione delle direttive ANVUR circa la necessità di garantire la massima corrispondenza tra il numero di schede compilate dagli studenti che si dichiarano frequentanti e il numero effettivo degli studenti che hanno frequentato, in sede di compilazione del questionario viene richiesta un'autocertificazione rispetto al livello di frequenza tenuto durante l'attività didattica in oggetto. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di studio che prevedono la frequenza obbligatoria, i quali accedono direttamente al questionario per gli studenti frequentanti in quanto il dato viene automaticamente dedotto dal sistema<sup>9</sup>.

La somministrazione dei questionari viene effettuata, per ciascun corso di studio, a partire da date specifiche reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei singoli corsi di studio.

Relativamente all'organizzazione dei corsi di studio, dei servizi di supporto alla didattica e delle prove d'esame, la rilevazione avviene mediante un apposito questionario che gli studenti sono tenuti a compilare

---

<sup>5</sup> Fonte: sito web dell'università degli Studi di Ferrara: <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti>

<sup>6</sup> <http://www.unife.it/aq/valutazione-in-unife/anonimato>

<sup>7</sup> "Si considerano inattivi, e quindi non sottoposti all'obbligo di compilazione del questionario, gli studenti che nel corso dell'A.A. precedente non abbiano acquisito almeno il 25% dei CFU previsti." (Documento ANVUR – Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano, pg. 39)

<sup>8</sup> Per studenti frequentanti si intendono gli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%, viceversa vengono considerati non frequentanti gli studenti con frequenza inferiore al 50%.

<sup>9</sup> Le modalità operative per la compilazione del questionario sono consultabili al link: <http://www.unife.it/it/x-te/studiare/guida-per-esami-online.pdf>

una sola volta per ciascun anno accademico, a partire dal II anno di corso e al momento del primo accesso alla loro area web riservata.

I risultati della valutazione complessiva degli studenti sui corsi di studio sono consultabili in rete alla fine di ciascun anno accademico dalla pagina web *Statistiche opinioni studenti* del sito dedicato all'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo<sup>10</sup>.

In riferimento alla metodologia, occorre inoltre sottolineare che:

- la compilazione dei questionari, in forma anonima, viene effettuata a partire da date specifiche per ciascun corso di studio, reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei corsi di studio;
- vengono sottoposti a monitoraggio i questionari degli insegnamenti per i quali siano state raccolte più di 6 rilevazioni, non considerando significativi, in caso contrario, i dati raccolti;
- è prevista la trasmissione al Gruppo di lavoro ValMon del materiale predisposto dall'Ufficio *Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse e Studenti* per l'elaborazione dei risultati dell'indagine;
- è prevista la pubblicazione sul sito: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/> dei dati elaborati dal Gruppo di lavoro ValMon, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di laurea, e con accesso discrezionale di ciascun Consiglio di CdS per le visualizzazioni relative al singolo insegnamento.

Gli Organi Accademici, al fine di garantire la massima informazione possibile in merito alle opinioni degli studenti, nel mese di settembre 2013 hanno disposto, infatti, che siano i singoli Consigli di Corso di Studio a decidere, con apposito deliberato, quale modalità di pubblicazione dei risultati scegliere tra due opzioni:

- a) rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future;
- b) mantenere i dati in forma privata consentendo, tuttavia, a ciascun docente di rendere pubblici i risultati della rilevazione del proprio insegnamento.

### **| 2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione**

Come accennato più sopra, i questionari adottati all'interno dell'Ateneo per l'a.a. 2019/20 ricalcano le direttive suggerite da ANVUR, integrando la base proposta con un ulteriore quesito riservato agli studenti non frequentanti rispetto agli 11 previsti. Nel secondo semestre è stato inoltre inserito un tredicesimo quesito, riguardante l'efficacia della didattica online proposta, mentre non è stato somministrato il sesto quesito, relativo al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche.

Sono stati predisposti i seguenti questionari:

- un questionario per la raccolta delle opinioni sulla didattica, relativo a insegnamento, docenza e interesse complessivo, obbligatorio per ciascun insegnamento, compilato da tutti gli studenti attivi regolari, differenziato per studenti frequentanti e non (allegati B e C, parti integranti della presente relazione). La compilazione del questionario è resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame;
- un questionario per la raccolta dell'opinione sulla prova d'esame, compilato facoltativamente una volta all'anno da tutti gli studenti attivi regolari e differenziato per studenti frequentanti e non (allegati D e E, parti integranti della presente relazione). La compilazione avviene per ogni insegnamento di cui lo studente nell'a.a. precedente ha sostenuto l'esame.

Pur lasciando spazio a quesiti sull'organizzazione dell'insegnamento, l'Ateneo non ha ritenuto appropriato sottoporre agli studenti domande riguardanti aspetti organizzativi o progettuali che andassero

---

<sup>10</sup> <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti>

oltre la loro personale esperienza, in qualità di partecipanti al processo formativo, demandando tali aspetti al giudizio competente dei responsabili, formalmente designati, della progettazione e della gestione del Corso di Studi.

Il *questionario sull'insegnamento e la docenza* (schede 1 e 3) indaga gli aspetti relativi al singolo insegnamento e in particolare la sua organizzazione, la qualità della docenza, nonché altre informazioni aggiuntive e di soddisfazione. Composto da 12 quesiti (D1 – D12), raggruppati in 3 sezioni (insegnamento, docenza, interesse), cui si è aggiunto, nella presente edizione, il quesito D13 (sezione “didattica online”, limitatamente al secondo semestre), il questionario rileva i seguenti aspetti:

- per *l'insegnamento*:
  - ✓ congruità tra crediti formativi assegnati e carico di studio dichiarato;
  - ✓ adeguatezza del materiale didattico e delle conoscenze preliminari rispetto al programma dell'insegnamento;
  - ✓ chiarezza nella definizione delle modalità di esame;
- per la *docenza*:
  - ✓ percezione dell'efficacia della didattica e delle attività integrative, e informazioni sulla qualità della docenza;
  - ✓ coerenza tra quanto fatto durante il corso e quanto dichiarato sul sito web del CdS;
- *interesse* complessivo dello studente rispetto all'insegnamento;
- *efficacia della didattica online* proposta

A margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte date e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento che possa favorire il miglioramento dell'insegnamento.

Il *questionario sulla prova d'esame* comprende 3 quesiti dedicati alla prova d'esame. A conclusione del questionario vengono raccolti pareri riguardanti i vari servizi di supporto alla didattica: management didattico, servizio metodo di studio, *counseling* psicologico, servizi bibliotecari, tutorato didattico, servizio mobilità e didattica internazionale, servizio diritto allo studio, servizio disabilità, servizio segreterie studenti e Job Centre. Si precisa che lo studente è invitato a fornire il proprio parere solo in relazione ai servizi usufruiti.

Anche in questo caso, a margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte fornite e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento utile al miglioramento del servizio.

Nella sezione *Prova d'esame* sono rilevati le seguenti dimensioni:

- ✓ organizzazione e modalità di svolgimento
- ✓ argomenti affrontati
- ✓ congruenza tra CFU e carico di studio.

Le schede agli studenti che non frequentano le lezioni (cfr. allegati C ed E), mantengono invariata la struttura dei questionari per i frequentanti, ma sono prive di quelle domande che indagano aspetti per i quali un'opinione può essere ragionevolmente data solo con una sufficiente frequenza dell'insegnamento (ad es. attività didattiche integrative, orari delle lezioni, capacità espositiva del docente...). La valutazione si estende, comunque, a tutte le prove d'esame relative agli insegnamenti sostenuti nell'anno precedente.

Si precisa che i risultati riportati di seguito si riferiscono alle opinioni dei soli studenti frequentanti interrogati su insegnamenti sostenuti, qualità della docenza e interesse. Dall'analisi è emerso un decisivo aumento del numero di schede compilate nel corso dell'ultimo triennio, dalle 113.663 del 2017/18, alle 143.952 del 2018/19, fino alle 163.631 della presente edizione, a fronte del consistente aumento del

numero di studenti iscritti di questi ultimi anni. Anche il tasso di copertura, relativo al rapporto tra insegnamenti valutati e insegnamenti attivati, è andato gradualmente aumentando nell'arco del triennio, dall'86,01% del 2017/18, all'88,07% del 2018/19 fino all'88,38% del 2019/20.

### | 2.1.3. L'organizzazione della rilevazione

A partire dal mese di settembre 2009, è stato possibile utilizzare l'applicativo ESSE3 per configurare questionari di valutazione della didattica, legati ai singoli insegnamenti, compilabili in modalità *on-line* da parte degli studenti e di verificarne l'effettiva possibilità di compilazione in fase di prenotazione agli appelli di esame. A seguito della positiva conclusione della sperimentazione condotta da gennaio a giugno 2010, e su richiesta esplicita del Consiglio degli Studenti, il Senato Accademico ha deliberato il definitivo passaggio alla compilazione *on-line* del questionario sull'insegnamento e sulla docenza a partire dall'a.a. 2010/11, per tutti i corsi di laurea dell'Ateneo. La compilazione del questionario, controllata automaticamente dal sistema di iscrizione *on-line* agli esami di profitto in maniera vincolante garantisce, infatti, un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte, sia in termini di semplificazione dei processi di raccolta, elaborazione, analisi dei dati, e quindi di efficienza organizzativa. La procedura prevede che siano aperte apposite finestre temporali di compilazione del questionario dalla data coincidente con i due terzi della didattica svolta (data in cui anche il CNVSU ritiene lo studente maturo per procedere alla valutazione, confermato nelle Linee guida AVA 2) fino alla fine dell'anno accademico (per raccogliere l'opinione anche di quegli studenti che non sostengono l'esame alla prima sessione).

Per quanto attiene alle modalità di pubblicazione, i risultati della rilevazione vengono pubblicati in tre momenti dell'anno accademico:

- indicativamente a fine marzo-inizio aprile (termine del primo semestre) (dati provvisori);
- entro il 31 luglio (termine del secondo semestre) (dati provvisori);
- entro 30 settembre (dati definitivi).

Si precisa tuttavia che i dati definitivi possono differire da quelli provvisori in quanto lo studente compila il questionario all'atto dell'iscrizione all'esame. E' inoltre disponibile una guida operativa che fornisce allo studente precise indicazioni inerenti la procedura di iscrizione *on-line* agli appelli d'esame e la compilazione del relativo questionario<sup>11</sup>.

Successivamente alla predisposizione di appositi report, da parte dell'*Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse e Studenti*, i dati di sintesi relativi a ogni dipartimento e a ogni corso di studio, nonché quelli relativi ai docenti e rispettivi insegnamenti, vengono trasmessi al Gruppo di lavoro ValMon per la loro elaborazione.

I risultati, presentati con quattro differenti livelli di aggregazione (Ateneo, Dipartimento, corso di studio e singolo insegnamento), vengono quindi pubblicati sul sito <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, corso di studio, e con accesso discrezionale per ciò che riguarda le elaborazioni relative ai singoli insegnamenti. Come indicato in precedenza, l'accesso ai risultati sugli insegnamenti, è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studio che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati del proprio insegnamento. Per l'anno accademico 2019/20 permane la non pubblicazione, come per lo scorso anno, degli esiti delle valutazioni della maggior parte degli insegnamenti per il corso di laurea magistrale in Design dell'innovazione. Per la LM-77 di Economia e management per la creazione di valore, invece, non sono accessibili i questionari per 4 insegnamenti, mentre per i restanti 9 insegnamenti sono disponibili le "Tavole di riepilogo delle valutazioni ottenute (valori medie e graduatorie)".

---

<sup>11</sup> La guida in oggetto è consultabile al link: <http://www.unife.it/it/x-te/studiare/guida-per-esami-online.pdf>

Come indicato nel DOC 09/02 del CNVSU, la scelta dello strumento di misurazione è ricaduta sulla *Scala di Likert* a quattro modalità bilanciate di risposta, ossia senza la posizione centrale, più immediatamente comprensibile per il rispondente e quella in grado di assicurare un tasso di risposta più elevato poiché lo obbliga a prendere una posizione più netta nella parte intermedia. Come suggerito dal CNVSU<sup>12</sup>, per l'elaborazione dei dati si associano a tali modalità i valori della scala decimale come di seguito:

risposta 1 (decisamente no): punti 2,  
risposta 2 (più no che sì): punti 5,  
risposta 3 (più sì che no): punti 7,  
risposta 4 (decisamente sì): punti 10.

Ritenendo che la “distanza” tra le due modalità centrali, espressione di un giudizio con valenza attenuata, sia, nella mente del rispondente, inferiore a quella tra le modalità stesse e le modalità estreme, espressione invece di un giudizio netto. La scala proposta presenta, tra l'altro, il vantaggio di riferirsi a un intervallo di valutazione (2 | 10) facilmente interpretabile. L'attribuzione di valori numerici alle quattro modalità di risposta, come misura del grado d'intensità della valutazione espressa, rende metodologicamente corretto e quindi possibile, il ricorso ai tradizionali indici statistici di sintesi quali media aritmetica, deviazione standard, ecc.

## | 2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio AlmaLaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studio. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SI', Più SI' che NO, Decisamente SI'.

Per il testo del questionario si rimanda al link [XXII Indagine \(2020\) - Profilo dei Laureati 2019 | AlmaLaurea](#)

---

<sup>12</sup> “Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti”, datato luglio 2002 (DOC 09/02).

## 3. Risultati delle rilevazioni

### | 3.1 Premessa: corsi in Offerta Formativa, modifiche al questionario e grado di partecipazione e copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti

In premessa e prima di analizzare nel dettaglio i dati si ricorda che ad oggi afferiscono alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione (unica facoltà dell'Ateneo) tutti i corsi di studi dei tre Dipartimenti di area medica, oltre ai corsi di studi del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche (dal 1.01.2021 ridenominato in Dipartimento di Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie) e del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie.

Inoltre, a partire dall'anno accademico di indagine 2019/20, ci sono state le seguenti modifiche a livello di Offerta Formativa:

1) il corso di studio in Economia e management per la creazione di valore (LM-77) è stato completamente rinnovato (nuovo ordinamento, derivante dalla trasformazione della laurea magistrale interclasse LM-56/77 in Economia, Mercati e Management, in corso monoclasse);

2) è stato attivato il nuovo corso di Corso di studio in Biotecnologie Mediche (L-2);

3) è stata attivata la replica del corso di studi in Infermieristica (L-SNT/1) presso la sede di Adria (Rovigo).

I dati analizzati da qui in avanti sono esposti negli Allegati A e A1, mentre il riepilogo delle variabili considerate è illustrato nell'Allegato A2. I tre allegati (A, A1 e A2) costituiscono parte integrante della presente relazione.

È opportuno inoltre porre l'accento sulle modifiche intercorse nel II semestre dell'a.a. 2019/20, dettate dalla situazione emergenziale sanitaria, che ha richiesto inevitabilmente l'erogazione della didattica con modalità a distanza, in live streaming e/o in modalità asincrona, con la messa a disposizione degli studenti di lezioni registrate. Come detto nella precedente sezione 2, non è stata somministrata la parte A del questionario relativa alla valutazione delle aule, delle attrezzature e dei servizi di supporto, mentre sono stati regolarmente somministrati il questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento e il questionario sulla valutazione della prova d'esame. Inoltre nel questionario sulla didattica somministrato nel secondo semestre, conseguentemente al non utilizzo di locali e attrezzature, e poiché alcune domande erano strettamente legate allo svolgimento delle lezioni in presenza, sono state apportate le seguenti modifiche:

- è stata introdotta la domanda n.13 ("Complessivamente, ritieni efficace la didattica online proposta?")
- è stata eliminata la domanda n. 6 ("Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?").

Tutti gli studenti sono stati per tempo avvisati della presenza sul sito dell'Ateneo di apposite FAQ, messe a loro disposizione per spiegare l'esatta interpretazione di alcune domande del questionario, alla luce della nuova modalità di erogazione della didattica dovute all'emergenza COVID-19.

Infine, si segnala che per analizzare il coinvolgimento degli studenti e misurare la significatività e il livello di partecipazione della rilevazione sono stati utilizzati due indicatori, di diversa tipologia: con il primo si è valutata la significatività del campo di indagine (tasso di copertura, ottenuto col rapporto tra insegnamenti valutati e insegnamenti attivati nell'a.a. considerato), mentre con il secondo si è misurato il grado di coinvolgimento degli studenti (tasso di compilazione da parte degli studenti, per insegnamenti obbligatori).

### | 3.1.1 Grado di copertura e significatività del campo di indagine

Il primo indicatore, relativo al grado di copertura dell'indagine, è stato calcolato come rapporto tra gli insegnamenti per i quali sono state acquisite le opinioni degli studenti ed il totale degli insegnamenti attivati<sup>13</sup>: più precisamente, sono stati calcolati come *attivati* solo gli insegnamenti effettivamente erogati, ossia scelti da almeno uno studente nel proprio piano degli studi nell'a.a. di riferimento.

Il conteggio è stato eseguito dall'Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse/Studenti dell'Ateneo, secondo i seguenti criteri:

- oggetto della valutazione sono i moduli: nel caso di insegnamenti mono-disciplinari il modulo coincide con l'insegnamento; nel caso di insegnamenti integrati, tutti i moduli con un peso in crediti di almeno 1 sono valutabili. Lo studente deve valutare tutti i moduli;
- il numero minimo per la pubblicazione è fissato a 6 schede, conseguentemente sono stati valutati solo i moduli per i quali sono state raccolti almeno 6 questionari.

Nell'a.a. 2019/20 il tasso di significatività dell'indagine arriva ad attestarsi sull'88,38% (88,07% nel 2018/19) di insegnamenti valutati rispetto al totale degli insegnamenti attivati. In Figura 1A, Allegato A, vi è il dettaglio delle numerosità complessive per gli ultimi due anni accademici, seguito, in Figura 1B, dalla disaggregazione dei dati per Dipartimento per lo stesso biennio. L'aumento del tasso di copertura così definito è dovuto al maggior incremento, in proporzione, degli insegnamenti valutati (si passa da 2.356 del 2018/19 a 2.410 del 2019/20), rispetto agli insegnamenti attivati (si passa da 2.675 a 2.727), indicatori dunque entrambi in crescita nell'ultimo biennio.

Da una prima analisi si può osservare una tendenza al mantenimento di un buon tasso di significatività, che vede anche per il 2019/20 solo 4 dei 12 Dipartimenti sotto il livello medio d'Ateneo, e in 6 Dipartimenti valori superiori al 90%. I valori più alti si registrano per i Dipartimenti di Architettura (97,97%) e di Scienze della Vita e Biotecnologie (97,35%), mentre i più bassi per i Dipartimenti di Giurisprudenza (61,11%) e di Fisica e Scienze della terra (66,98%). La disamina evidenzia come per 3 dei 22 corsi dell'area medica (contro i 5 su 20 dello scorso anno) sia stata valutata la totalità degli insegnamenti attivati, mentre per 4 corsi si registrano percentuali inferiori al dato medio, con il valore più basso per la laurea magistrale in Medicina e Chirurgia (80,92%). Va infine evidenziato come, tra i corsi di studio non medici, si rilevano tassi di copertura pari al 100% per 11 corsi di studio (Architettura, Design del prodotto industriale, Economia, Economia e management per la creazione di valore, Scienze geologiche, Chimica, Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Biotecnologie, Biotecnologie per l'ambiente e la salute e Scienze filosofiche e dell'educazione). Al contrario, i valori più bassi si riscontrano (come per lo scorso anno) per le LM in Fisica (25,81%), e in Matematica (29,63%), entrambe in lieve aumento rispetto al 2018/19. Si rileva un tasso inferiore al 50% anche per la LMCU in Giurisprudenza con sede a Rovigo (47,22%), mentre recupera abbondantemente la LM in Design dell'innovazione, che raddoppia la copertura, passando dal 41,67% all'83,33%. Anche la LM in Ingegneria elettronica per l'ICT migliora sensibilmente il tasso, passando dal 20% del 2018/19 (anno di riprogettazione del corso) al 55% nel 2019/20, così come aumenta la copertura per Ortottica ed assistenza oftalmologica (da 73,85% a 98,59%).

Le analisi finora condotte dimostrano in sintesi come nell'anno accademico indagato, il processo di valutazione della qualità delle attività didattiche abbia dato esiti complessivamente soddisfacenti ed in miglioramento rispetto all'anno precedente, ma comunque ulteriormente migliorabili, tanto a livello di tasso di copertura, quanto a livello di numero medio di schede compilate a fronte di un consistente numero di studenti iscritti.

---

<sup>13</sup> CNVSU, DOC 07/03

### | 3.1.2 Il coinvolgimento degli studenti

Per quanto riguarda il secondo indicatore, fino allo scorso anno veniva calcolato un tasso di partecipazione ottenuto facendo il rapporto tra il totale delle schede valide e il totale degli iscritti in corso (per Ateneo, Dipartimento e Corso di Studi). Tale modalità di calcolo non lasciava tuttavia emergere l'effettiva partecipazione degli studenti al processo di rilevazione. Pertanto, a partire da quest'anno è stata modificata la modalità di calcolo del tasso di partecipazione. Più precisamente, il tasso di compilazione è stato ottenuto diversificando la rappresentazione dei dati tra gli insegnamenti obbligatori attivati e gli insegnamenti elettivi/opzionali attivati e calcolando il tasso percentuale di effettiva compilazione solo sugli insegnamenti obbligatori. Al denominatore è stata utilizzata una stima del numero di schede attese, per insegnamenti obbligatori, attraverso la somma di tutti gli studenti che avrebbero potuto compilare la scheda (somma degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti con gli insegnamenti in piano, con frequenza anche antecedente al 2019/20). Al numeratore è stato utilizzato il numero di schede effettivamente compilate per insegnamenti obbligatori (con frequenza anche antecedente al 2019/20). In questo modo si è arrivati ad un tasso di compilazione molto più rispondente alla effettiva partecipazione degli studenti. I dati sono esposti nelle Tabelle 2A (divisi per Dipartimento) e 2B (divisi per corso di studio) dell'allegato A e sono illustrati anche in Figura 3 dello stesso allegato (divisi per Dipartimento), dove, per completezza della rappresentazione, è stato raffigurato anche il tasso calcolando numeratore e denominatore con riferimento ai soli studenti con frequenza 2019/20.

I dati esposti in Tabella 2A dell'Allegato A, mostrano un dato medio di Ateneo del tasso di compilazione da parte degli studenti pari a 82,92%: si assiste ad una distribuzione complessivamente eterogenea tra i Dipartimenti, con oscillazioni del livello di partecipazione che vanno da 61,15%, presso il Dipartimento di Economia e Management, al 96,73% presso il Dipartimento di Architettura. La maggioranza dei Dipartimenti si posizionano sotto soglia rispetto al valor medio di Ateneo, ad eccezione di Architettura, Economia e Management, Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche e Scienze Mediche.

A livello di Corso di Studi, l'eterogeneità tra i tassi di compilazione è ancora più spiccata (Tabella 2B, Allegato A): il picco massimo di partecipazione dello studente alla compilazione del questionario si raggiunge per Design dell'innovazione (100,00%), mentre il valore più basso si registra per Ingegneria elettronica per l'ICT, pari a 52,38%, che risente della riprogettazione del corso attivata dall'a.a. 2018/19. Per il corso magistrale in questione sono stati di fatto valutati solo 11 su 20 insegnamenti (contro i 4 su 20 dello scorso anno), che hanno raggiunto la soglia minima di 6 schede per la valutazione: per essi sono disponibili i dati analitici, sebbene rappresentativi di circa una metà dell'offerta formativa effettiva.

Si evidenzia come i Corsi di Studi dove si registrano percentuali di compilazione più bassi rispetto al valore medio di Ateneo sono quelli dove la maggiore partecipazione degli studenti potrebbe essere correlata alla tipologia di CdS erogati, con tassi di partecipazione più alti nelle strutture didattiche che prevedono la frequenza obbligatoria a tutte le attività formative.

A completamento dell'analisi, in Figura 4, Allegato A, si offre la rappresentazione grafica della distribuzione delle schede raccolte tra i Dipartimenti (sul totale d'Ateneo), dove emerge che i Dipartimenti dell'area medica, unitamente al dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, raccolgono un numero di questionari compilati per Corso di Studi maggiore rispetto agli altri Dipartimenti. Ciò è in parte riconducibile all'elevato numero di insegnamenti integrati che caratterizzano l'offerta formativa medico-scientifica, e alla raccolta delle opinioni degli studenti su almeno il 50% dei moduli che li compongono (modalità introdotta a partire dall'a.a. 2011/12).

Il dato più elevato si registra, nel 2019/20, per il Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale, con il 22,7% delle schede raccolte sul totale delle schede raccolte da tutto l'Ateneo, subito seguito dal Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, con il 14,8%. Si confermano infine le percentuali più basse (tra l'1% e il 3%) per il Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, il Dipartimento di Matematica e Informatica e il Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche.

## | 3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti

La figura 5 dell'Allegato A riporta le valutazioni medie a livello di Ateneo per ciascun quesito proposto (i dati completi sono riportati in tabella 3 dell'allegato A) agli studenti frequentanti. Per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2019/20 è in linea con l'anno 2018/19, ma con tendenza ad un lieve calo. Analogamente allo scorso anno, il gradimento maggiore (8,65) è espresso relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), che, si ricorda, riporta solo le valutazioni del primo semestre. Il valore più basso, benché soddisfacente (7,45), è associato alla nuova domanda D13 relativa alla modalità di didattica a distanza ("Complessivamente, ritieni efficace la didattica online proposta?").

Il livello di soddisfazione degli studenti, rilevato anche per l'a.a. 2019/20 attraverso le schede 1 e 3, come precisato in apertura, concerne il loro giudizio su tutti gli aspetti dell'insegnamento, della docenza e sull'interesse nei confronti dell'attività didattica svolta. Sono state quindi confrontate le medie ottenute dai singoli Corsi di Studi, con riferimento a ciascun quesito, con la corrispondente media di Ateneo (cfr. tabella 4, in Allegato A - lo sfondo rosa indica valori sotto la media di Ateneo, lo sfondo verde quelli sopra la media). La medesima analisi è stata svolta anche per Dipartimento, al fine di poter disporre di più livelli di confronto. Medie inferiori a quelle di Ateneo sono indice di spazi di miglioramento. Ulteriore piano di confronto si ottiene commisurando le valutazioni ottenute da ogni insegnamento, con la media degli altri insegnamenti dello stesso corso di studi.

Tali analisi sono accompagnate da grafici basati sul confronto tra le valutazioni ottenute a livello dipartimentale e le medie di Ateneo<sup>14</sup> (figure da 6A a 6O). Il dettaglio dei dati rilevati a livello di Dipartimento è disponibile nella Tabella 5 (Allegato A).

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 4 (Allegato A) risultano dalla comparazione dei punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studi sui 13 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti. Dalla disamina emergono valori mediamente in linea con quelli dello scorso anno, caratterizzati da una significativa eterogeneità tra i corsi di studi, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. Per tutti i Corsi di Studi e per ciascuna domanda si rilevano valori medi positivi, che si distribuiscono tra un punteggio minimo di 5,7 (domanda D13, relativa all'efficacia della didattica on-line proposta) rilevato per il corso di laurea triennale in Fisioterapia con sede a Ferrara (subito seguito dal 6 nella LT in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, sempre nella D13, e dal 6,2 nella LM in Design dell'Innovazione, relativamente alla domanda D4 sulla chiarezza delle modalità di esame), fino ai punteggi massimi (9,7 e 9,6) riportati nelle domande D10 e D11 (sulla coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio e sulla effettiva reperibilità del docente) dalla LM in Ingegneria Elettronica per l'ICT, seguito dal 9,6 della LM di Fisica nella D4 (chiarezza delle modalità di esame), valori tuttavia rappresentativi di un esiguo numero di schede compilate (meno di 200), legate, per entrambi i corsi, ai pochi insegnamenti valutati sugli attivati. Il confronto con i valori medi di Ateneo evidenzia un andamento complessivo soddisfacente per la massima parte dei corsi di studi, dove si rilevano diversi valori sotto le rispettive medie, ma tutti superiori al 7. La media più bassa (pari a 7,6) si riscontra nella triennale di Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, mentre quella più alta (pari a 9,2) spetta nuovamente alla triennale di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, che ha un solo item, il D13, inferiore a 9. Ulteriori soglie di eccellenza maggiori o uguali al 9 si rilevano presso poco più di un terzo dei corsi, tra i quali spicca sopra tutti, come già detto, la LT in Ortottica ed assistenza oftalmologica, seguita dalle LM in Ingegneria Elettronica per l'ICT e in Culture e Tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (con 4 item superiori al 9 e media rispettivamente di 8,86 e 8,78) e dalla LT in Ostetricia (con 3 *item* superiori al 9 e una media pari a 8,78). La situazione cambia se si analizzano i singoli insegnamenti, per i quali si sono registrati anche valori molto bassi sul singolo *item* e per cui si rimanda all'analisi successiva.

---

<sup>14</sup> Si segnalano alcune lievi differenze nei decimali tra i dati forniti da Valmon e quelli elaborati internamente all'Ateneo, probabilmente dovuti a differenti arrotondamenti.

L'offerta formativa dell'Università di Ferrara presenta complessivamente, nell'a.a. 2019/20, 58 corsi di studio, di cui 31 lauree triennali, 20 lauree magistrali e 7 lauree magistrali a ciclo unico. Nella presente relazione sono stati analizzati, come corsi a sé stanti, anche la replica della triennale di Fisioterapia presso la sede di Bolzano e le repliche della triennale di Infermieristica presso le sedi di Pieve di Cento e di Adria (quest'ultima attivata a partire dall'a.a. 2019/20). Pertanto il conteggio complessivo dei corsi analizzati nel seguito della relazione è di 61 corsi<sup>15</sup> (34 triennali, 20 magistrali e 7 magistrali a ciclo unico).

Tra tutti i corsi esaminati, in 4 di essi (la magistrale di Design dell'Innovazione e le triennali di Fisioterapia-Ferrara, Scienze Motorie e Tecniche della Riabilitazione psichiatrica) tutti gli ambiti indagati hanno dato esiti inferiori ai valori medi di Ateneo, sebbene quasi tutti sopra al 7 e spesso superiori all'8. Seguono (con 10 ambiti su 11 sotto le medie di Ateneo) la magistrale di Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva ed Adattata e le triennali di Economia, Fisioterapia (sede di Bolzano) e Infermieristica (sedi di Ferrara e Adria). Queste ultime differiscono dalla sede di Pieve di Cento, dove tutti gli item tranne uno (la domanda D13, sull'efficacia della didattica on-line proposta, con una valutazione pari a 7,5) sono superiori a 8. Decisamente più consistente la numerosità dei corsi (23 su 61) che invece fanno osservare punteggi sempre o quasi sempre (tranne uno o due item) superiori ai valori medi, a testimonianza di una generalizzata soddisfazione da parte degli studenti. L'item mediamente più critico è la domanda D13, sull'efficacia della didattica on-line proposta, difatti penalizzata nella valutazione media finale di Ateneo (7,45, la più bassa tra tutti gli item).

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 5 (Allegato A) consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Dipartimento con il rispettivo valore medio di Ateneo per i 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i Dipartimenti, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. A conferma dell'analisi per Corso di Studi, i Dipartimenti che registrano maggiori valori sotto la media di Ateneo negli *item* (analogamente a quanto rilevato nel triennio precedente) sono i Dipartimenti di Economia e Management e di Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche (sopra soglia solo in un item, rispettivamente D13 e D9) e il dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale (con solo due *item* sopra soglia), seguiti dai Dipartimenti di Architettura e di Matematica e Informatica (entrambi con 7-8 su 12 *item* sotto le medie d'Ateneo). Al contrario, ottiene le *performance* migliori il Dipartimento di Giurisprudenza (tutti gli item sopra soglia), seguito dai Dipartimenti di Ingegneria (solo un item sotto soglia), di Scienze Chimiche e farmaceutiche, di Scienze della vita e Biotecnologie e di Studi umanistici (con due soli *item* sotto soglia) e di Scienze Mediche (solo 3 *item* inferiori alle medie di Ateneo).

Volendo offrire una sintesi delle rilevazioni, la tabella 6 (Allegato A) riporta le percentuali di risposte positive ottenute su ciascuna domanda, calcolate per le 12 Strutture didattiche<sup>16</sup>: i valori maggiori vengono raggiunti (come per lo scorso biennio) dal Dipartimento di Giurisprudenza (91,68% di giudizi positivi), con valori che superano il 90% di risposte positive in 8 dei 12 *item* (e un picco ancora una volta nella domanda D11, sull'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, che sale al 97,43%). Recupera qualche punto il Dipartimento di Economia e management, che lo scorso anno registrava la minore percentuale di risposte positive: nel 2019/20 sono i dipartimenti di Architettura e di Matematica e informatica ad attestarsi sui valori più bassi (rispettivamente 84,56% e 84,84%).

Va da sé che non ci si deve appiattare sulla media, ma si deve sempre puntare all'ottimizzazione delle prestazioni. Infatti, se si fissa un limite minimo di votazione accettabile, per esempio pari a 7, emergono, in tal caso, alcune pseudo-insufficienze degne di nota, ma non impreviste.

---

<sup>15</sup> Ai fini delle statistiche della rilevazione, la scelta di conteggiare le repliche quali corsi a sé stanti è dovuta alle particolari caratteristiche che le contraddistinguono, che emergono nelle specifiche valutazioni assegnate dagli studenti, spesso distanti da quelle del corso di riferimento.

<sup>16</sup> I report Valmon non consentono di operare una simile disamina in riferimento alla Facoltà, in quanto i dati vengono raccolti ed elaborati per Dipartimento.

Sicuramente la diffusione della Cultura della Qualità ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, di conseguenza, del grado di soddisfazione degli studenti.

Come illustrato nelle figure da 6A a 6O dell'allegato A, considerando le diverse soglie di valutazione per *item*, si osserva come tutti i Dipartimenti mostrino un andamento decisamente soddisfacente, con valori sempre superiori a 7<sup>17</sup> e in molti casi anche superiori a 8 (la media del 9 si supera, seppur di poco e analogamente allo scorso anno, solo per i Dipartimenti di Scienze chimiche e farmaceutiche e di Fisica e Scienze della terra, e sempre nella domanda D6 relativa al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche).

Spostando l'attenzione sui risultati, l'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (tabella 5, Allegato A) evidenzia una situazione in cui risultano migliorabili alcuni elementi connessi alla correttezza e alla sostenibilità dell'impianto formativo, e che, come per lo scorso anno, si confermano essere l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1 – sezione Insegnamento) e la proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2 – sezione Insegnamento), cui va ad aggiungersi la nuova domanda sulla didattica a distanza (D13 – sezione Didattica online), che nella sua prima sessione di analisi (secondo semestre dell'a.a. 2019/20) ha riscontrato il minor grado di soddisfazione da parte degli studenti e pertanto necessita di strategie migliorative, tenendo comunque conto che tale modalità è stata messa a disposizione in periodo emergenziale e in tempi molto ristretti.

Pur ottenendo tutti valutazioni positive, i suddetti quesiti denotano la presenza di una percezione meno positiva rispetto agli altri nell'opinione studentesca. Anche quest'anno, i Dipartimenti con valori più bassi, e che maggiormente si discostano dal valore medio d'Ateneo della D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso), sono i Dipartimenti di Economia e Management e di Matematica e Informatica, mentre la D2 (proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati) registra i valori più bassi per i Dipartimenti di Matematica e Informatica e di Scienze Della Vita E Biotecnologie. Per la D13 (efficacia della didattica on-line proposta) i valori più bassi si sono invece registrati per i Dipartimenti di Architettura e di Scienze Mediche. I valori più performanti rispetto alle medie di Ateneo si riscontrano invece ancora una volta nella D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche), con riferimento soprattutto ai Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra e di Scienze chimiche e farmaceutiche, e a seguire la D11 (effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni), con i valori più alti per i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Fisica e Scienze della Terra, e la D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), che registra le medie migliori per i Dipartimenti di Ingegneria, di Fisica e scienze della terra e di Matematica e Informatica.

La più ampia soddisfazione degli studenti si riscontra dunque, anche per il 2019/20, in merito al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6 – somministrata solo nel primo semestre), all'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e alla coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio (D10).

L'analisi svolta evidenzia, in sintesi, un quadro globalmente positivo rispetto a tutti e tre gli ambiti indagati: insegnamento, docenza e interesse.

Con riferimento alla soddisfazione per le strutture, questo Nucleo rileva che dopo la somministrazione del questionario di *customer satisfaction* agli studenti nel giugno 2019, in forma obbligatoria, nell'ambito del Progetto *Good Practice*, che aveva risolto la mancanza di dati lamentata costantemente dalle CPDS, nel 2020 la somministrazione facoltativa non ha fornito dati significativi. Questa circostanza evidenzia una scarsa sensibilizzazione nei confronti degli studenti rispetto allo strumento dei questionari come mezzo per partecipare alla valutazione dei diversi aspetti della loro esperienza in Ateneo. Il Nucleo raccomanda pertanto al Presidio della Qualità, una riflessione attenta e strutturata, rimandata negli anni, rispetto a

---

<sup>17</sup> Solo il dipartimento di Architettura presenta un item che fatica a superare il 7, esattamente nella domanda D13 sull'efficacia della didattica on-line proposta (6,94).

questa tematica, anche al fine di fornire alle Commissioni Paritetiche i dati di cui hanno segnalato la carenza negli ultimi anni.

### | 3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo

La Tabella 1A in Allegato A, attraverso dati quantitativi disegna, a livello di Dipartimento e di Ateneo, la copertura della rilevazione. Sono stati raccolti 163.631 questionari, per un totale di 2.410 insegnamenti valutati (con almeno 6 schede compilate) su 2.727 insegnamenti attivati (ossia gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti, e non tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa). La percentuale degli insegnamenti valutati sugli attivati risulta quindi dell'88,38%, contro l'88,07% registrato nell'a.a. 2018/19. Nessun Dipartimento raggiunge il 100% degli insegnamenti valutati (valore in più casi raggiunto a livello di corso di studi); il valore più alto si registra presso il Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie (97,35%), quello più basso nuovamente presso il Dipartimento di Giurisprudenza (61,11%).

Come illustrato in tabella 3 (Allegato A), la valutazione media ottenuta dall'Ateneo nelle risposte a tutti i quesiti conferma i dati registrati per l'a.a. 2018/19, ma la valutazione media complessiva risulta lievemente in tendenziale lieve calo rispetto all'anno precedente. Va inoltre tenuto conto dell'inserimento della nuova domanda (D13) sull'efficacia della didattica online.

Alla luce dei dati rilevati, pur muovendosi in un quadro positivo, emergono margini di ulteriore miglioramento con riferimento alla D13 (sezione Didattica online), nonché ai primi tre quesiti della sezione Insegnamento (D1, D2 e D3, relativi a conoscenze preliminari, carico di studio e materiale didattico) e al secondo, terzo e quarto della sezione Docenza (D7, D8 e D9, relativi alla capacità del docente di stimolare l'interesse alla materia, alla chiarezza espositiva e all'utilità delle attività didattiche integrative), in linea con quanto già emerso nel biennio precedente.

Da segnalare anche la percentuale di valutazioni negative (cioè con risposta "più no che sì" e "assolutamente no") attestatasi, con riferimento alla media di Ateneo, al 12,51%, registrando un lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Nella sezione Insegnamento (quesiti dall'1 al 4) si segnala il quesito n. 4, relativo alla definizione delle modalità di esame, che registra il gradimento più alto, mentre la domanda sull'adeguatezza del carico di studio ai crediti assegnati (D2) è quella in cui si registra il valore più basso della sezione. Positivo che tutti i quesiti superino sempre nettamente il valore di 7.

Nella sezione Docenza (quesiti dal 6 all'11) le domande sulle quali gli studenti hanno manifestato gradimenti inferiori, pur assegnando valutazioni ugualmente positive, sono la D7, la D8 e la D9, relative alla capacità dei docenti di stimolare l'attenzione, programmare attività integrative utili e la loro chiarezza espositiva; di converso risultano molto apprezzati gli aspetti relativi alla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (D10), alla reperibilità per fornire spiegazioni e chiarimenti (D11) e soprattutto al rispetto degli orari di svolgimento lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche (D6): in tutte e tre le domande la totalità dei Dipartimenti supera il 90% di risposte positive. Complessivamente, la sezione appare pertanto come quella che esprime i maggiori livelli di soddisfazione da parte degli studenti nei confronti dell'attività didattica.

La sezione Interesse, costituita da un unico quesito (D12, relativa all'interesse agli argomenti dell'insegnamento), ottiene in 11 Dipartimenti un punteggio medio superiore a 8 (Matematica e Informatica raggiunge media 7,83). La percentuale di risposte positive supera sempre l'84%, con il valore più basso per il Dipartimento di Matematica e Informatica (84,3%), che frena leggermente la risalita di 5 punti percentuali dello scorso anno. La punta massima si rileva nuovamente presso il Dipartimento di Studi Umanistici (90,34%).

La nuova sezione relativa alla Didattica online, introdotta nel secondo semestre e costituita dalla domanda D13 (Complessivamente, ritieni efficace la didattica online proposta?), ottiene in 5 Dipartimenti valori inferiori alla media di Ateneo, mentre il punteggio medio e la percentuale di risposte positive risultano più alti nel Dipartimento di Giurisprudenza (8,27 e 89,41%).

I punteggi medi di Ateneo ottenuti sugli 11 quesiti oggetto di analisi, raffrontati con l'anno passato, sono illustrati in figura 5 (Allegato A). Analogamente al biennio precedente, nell'a.a. 2019/20 gli studenti esprimono la maggiore soddisfazione per gli orari di svolgimento delle lezioni e/o altre attività didattiche (D6), i livelli di reperibilità dei docenti (D11) e la coerenza tra programma svolto e informazioni diffuse attraverso il web (D10). Come si può vedere, per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2019/20 è in linea con l'anno 2018/19, con la maggiore differenza nella domanda sulla chiarezza di definizione delle modalità di esame, che cala da 8,21 a 7,99. Il gradimento maggiore (8,65) è espresso ancora una volta relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6)<sup>18</sup>, mentre quello minore (7,70), che comunque è più che soddisfacente, è espresso con riferimento all'adeguatezza del carico di studio ai crediti assegnati (D2).

Pur trattandosi di valutazioni che si mantengono su livelli elevati, considerando l'andamento in lieve ribasso rispetto all'anno precedente e nell'ottica del miglioramento continuo, questo Nucleo auspica che gli Organi di Ateneo rafforzino ogni misura volta a migliorare l'organizzazione didattica complessiva. Si rileva, come più diffusamente illustrato nei paragrafi che seguono, che i suddetti risultati, disaggregati per Dipartimento e Corso di Studi, presentano una distribuzione alquanto eterogenea.

### | 3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi

In questo capitolo viene proposta una breve analisi quantitativa e qualitativa dei risultati dell'indagine, articolata per singolo Corso di studi o per gruppi di Corsi di studi omogenei.

Note metodologiche:

- la rilevazione degli iscritti in corso per l'a.a. 2019/20 è al 31 ottobre;
- le analisi sono disponibili a livello di corso di studi per tipologia (L, LM e LMCU) e per Aree disciplinari (BIOMED, EGUS, SCITEC);
- gli insegnamenti valutati, comprensivi anche dei singoli moduli, sono quelli con almeno 6 schede compilate. Gli insegnamenti attivati non sono tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, ma solamente gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti;
- quando si parla di percentuale di risposte positive, secondo le elaborazioni Valmon, ci si riferisce alle risposte con punteggio maggiore o uguale a 6; va comunque considerato che la valutazione è considerata insoddisfacente anche se ottiene un punteggio maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7 e decisamente insoddisfacente se ottiene un punteggio inferiore a 6; pertanto l'analisi è stata arricchita considerando il numero di insegnamenti per i quali oltre il 50% degli *item* ha ottenuto un punteggio inferiore a 7, con segnalazioni puntuali per valori particolarmente critici.

Le tabelle e le figure cui si fa riferimento nei prossimi paragrafi sono raccolte nell'allegato A1. In particolare, le elaborazioni complessive offerte nelle figure 1A (1-6), 2A (1-3) e 3A consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studio per tipologia (LT, LM e LMCU) e per Aree scientifico-disciplinari (EGUS, SCITEC, BIOMED) di 12 quesiti del questionario riservato agli studenti frequentanti, con i punteggi complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Le tre aree disciplinari comprendono i seguenti corsi:

- ⇒ EGUS (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, di Giurisprudenza e di Studi Umanistici);

---

<sup>18</sup> Ricordiamo che i risultati della domanda D6, sul rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche, si basano solo sulle valutazioni del primo semestre, poiché nel secondo semestre non è stata riproposta, a causa delle modifiche intercorse nell'attività didattica, legate alla situazione emergenziale sanitaria. È stata altresì aggiunta la domanda D13 sull'efficacia della didattica online proposta.

- ⇒ SCITEC (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Architettura, di Fisica e Scienze della Terra, di Ingegneria, di Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e farmaceutiche);
- ⇒ BIOMED (corsi di studi afferenti al Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie e dei corsi di studio afferenti ai Dipartimenti medici).

Come nota generale di lettura, si segnala che nelle tabelle sono evidenziate in rosa le celle che riportano valori inferiori al corrispondente valore medio di Ateneo e in verde quelli che riportano valori superiori alla media di Ateneo.

### | 3.4.1. - Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'a.a. 2019/20 l'Ateneo ferrarese presenta in totale 31 corsi di studi di primo livello, suddivisi nelle tre aree (EGUS, SCITEC, BIOMED), a cui vanno aggiunte 3 repliche di corsi presso altre sedi: Fisioterapia, replicata nella sede di Bolzano, e Infermieristica, replicata nelle sedi di Pieve di Cento e, dal 2019/20, anche nella sede di Adria. Nel contesto della rilevazione, i tre corsi replicati, avendo proprie e specifiche valutazioni, che si differenziano da quelle dei corsi di riferimento, sono stati conteggiati, ai fini delle statistiche, nel computo totale dei corsi di laurea.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'**allegato A1**, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso sono riportati in:

- Tabella 1A.1 – Area EGUS
- Tabella 1B.1 – Area SCITEC
- Tabella 1C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 1A.2 – Area EGUS
- Tabella 1B.2 – Area SCITEC
- Tabella 1C.2 e 1D.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 1A.3 – Area EGUS
- Tabella 1B.3 – Area SCITEC
- Tabella 1C.3 e 1D.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2019/20 nell'area **EGUS** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Economia, L-18/33
- Operatore dei servizi giuridici, L-14
- Scienze filosofiche e dell'educazione, L-5/19
- Lettere, arti e archeologia, L-10
- Lingue e letterature moderne, L-11
- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20
- Manager degli itinerari culturali, L-15 (attivato nell'a.a. 2018/19)

Tra i 7 Corsi di studi considerati, ad una prima lettura dei dati esposti in tabella 1A.1 emerge che il Corso di Studi che ottiene i risultati migliori anche quest'anno (come per il triennio precedente) è Operatore dei servizi giuridici (subito seguito da Lettere arti e archeologia). A livello di singolo aspetto valutato, il maggior gradimento viene rilevato (come lo scorso anno) per il quesito D6, relativo al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (spiccano tre valori superiori a 9 per Manager degli itinerari culturali, Operatore dei servizi giuridici e Lettere, arte e archeologia, rispetto al dato medio d'Ateneo, pari a 8,65) e per il quesito D11, relativo all'effettiva reperibilità del docente (con sopra 8 per tutti i CdS considerati). Anche la coerenza dello svolgimento del programma dell'insegnamento rispetto a quanto dichiarato sul sito web del Corso (D10) ottiene punteggi superiori a 8 per tutti i CdS considerati.

Il corso di Economia, presenta in tutti gli item tranne uno, valori inferiori alla media d'Ateneo ma superiori a 7. Si segnala per questo corso che l'item con il valore più basso, pari a 7,39, continua ad essere l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), dove ritroviamo anche la percentuale maggiore di risposte negative (20,1%). Analogamente al triennio precedente, il corso fa comunque registrare una percentuale di risposte positive superiore al 90% per gli item relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11).

Tra i restanti 5 corsi di studio triennali dell'area EGUS, afferenti tutti al Dipartimento di Studi Umanistici, si segnala per il Corso di studi in Manager degli Itinerari Culturali un punteggio non pienamente soddisfacente nella domanda D13 sull'efficacia della didattica online, pari a 6,51. I 5 corsi presentano alcuni tratti comuni. Rispetto al 2018/19 aumentano i valori sottosoglia, con un maggior numero di item al di sotto delle rispettive medie di ateneo, soprattutto per gli item D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), D4 (chiara definizione delle modalità di esame) e D9 (utilità delle attività didattiche integrative).

Va evidenziato che la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (tabella 1B, allegato A) rimane sempre molto alta per il Corso di studio in Economia in linea col biennio precedente, raggiungendo nel 2019/20 il 100%. Sempre con riferimento al tasso di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, emerge il 100% del Corso di studi in Scienze Filosofiche e dell'educazione e il 91,11% in Lingue e Letterature Moderne, mentre per i restanti corsi le percentuali calano, scendendo sotto la media di ateneo, pur mantenendosi sopra all'80%; fa eccezione Lettere, arti e archeologia, che continua la sua ripresa, migliorando sempre più il tasso di copertura (dal 61% del 2016/17 all'88,46% del 2019/20). Per il corso di Operatore dei servizi giuridici la percentuale riprende a salire, pur mantenendosi sotto soglia.

Per i corsi dell'area in argomento, non sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni<sup>19</sup> per 9 insegnamenti (rispetto agli 11 del 2018/19), tutti del Dipartimento di Studi Umanistici, e in particolare 6 insegnamenti per il corso di studi in Lettere, arti e archeologia (il doppio dello scorso anno), 2 per Scienze filosofiche e dell'educazione (uno in più rispetto al 2018/19) e 1 per Scienze e Tecnologie della comunicazione.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive e negative, la situazione rispecchia i risultati della scorsa rilevazione: ancora una volta le percentuali positive più alte riguardano il Corso di studi in Operatore dei servizi giuridici, ma i dati sono molto buoni per tutti i Corsi di studi dell'area EGUS, che presentano risposte molto positive, sempre superiori al 90% per gli item D6 (rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche), D10 (coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web) e D11 (effettiva reperibilità del docente). I picchi più alti di risposte negative si rilevano per il corso di Manager degli itinerari culturali, in particolare negli item D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari, pari al 28,6%) e D13 (efficacia della didattica online), dove la percentuale di risposte negative sale fino al 35%.

---

<sup>19</sup> I dati relativi all'autorizzazione alla visualizzazione delle valutazioni dei singoli insegnamenti sono aggiornati a gennaio 2020 (data di estrazione dati dal sito Valmon)

Viene registrato un numero molto basso di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7; a livello di incidenza percentuale, le maggiori si rilevano per Manager degli itinerari culturali (11%, pari a 2 su 18 insegnamenti) e Scienze Filosofiche e dell'educazione (10%, pari a 3 su 31 insegnamenti), seguite dal 5% di Lingue e letterature moderne (2 su 40 insegnamenti), dal 4% di Operatore dei servizi giuridici (1 su 23 insegnamenti) e dal 3% di Economia (2 su 58 insegnamenti). Nei restanti corsi non vi sono insegnamenti con valutazioni medie sotto al 7.

Passando agli insegnamenti che riportano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item valutati*, ne abbiamo:

- 0 per Lettere, arti e archeologia e Scienze e tecnologie della comunicazione<sup>20</sup> (come lo scorso anno);
- 1 per Operatore dei servizi giuridici<sup>21</sup>;
- 2 per Manager degli itinerari culturali<sup>22</sup> e per Economia<sup>23</sup>;
- 3 per Scienze filosofiche e dell'educazione<sup>24</sup> e per Lingue e letterature moderne<sup>25</sup>.

Tra tutti gli insegnamenti dei 7 corsi, si segnalano le eccellenze degli insegnamenti di:

- ✓ Storia della scienza (valutazione pari a 9,9) del corso di Scienze filosofiche e dell'educazione;
- ✓ Diritto amministrativo dell'ambiente (valutazione pari a 9,6) del corso di Operatore dei servizi giuridici;
- ✓ Lingua cinese (B) (valutazione pari a 9,5) di Economia, penalizzato solo dal 6,8 dell'item D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute);
- ✓ Diritto dell'esecuzione penale (valutazione pari a 9,4) di Operatore dei servizi giuridici (dove risalta il 9,3 per l'item D13 sull'efficacia della didattica on-line proposta, il valore più alto tra tutti gli insegnamenti delle triennali EGUS valutati per questo item);
- ✓ Filosofia teoretica (valutazione pari a 9,4) di Scienze filosofiche e dell'educazione.

L'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche dei Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici evidenzia che le Commissioni analizzano per i singoli CdS i risultati derivanti dai questionari sull'Opinione degli studenti in modo dettagliato, considerando altresì le modalità e il grado di diffusione dei relativi risultati; sono presenti proposte di azioni correttive, soprattutto nei riguardi degli insegnamenti divisi in partizioni, che riportano valutazioni diverse tra i gruppi, affinché vi sia un maggior coordinamento tra i docenti, che porti a diminuire il divario delle valutazioni medie, soprattutto a livello di chiara definizione delle modalità di esame. Vengono in generale proposte azioni correttive coerenti e plausibili.

---

<sup>20</sup> Entrambi i corsi hanno una media superiore a 8, che supera il 9 in 6 insegnamenti su 36 per Lettere, Arti e Archeologia e in 1 su 30 per Scienze e tecnologie della comunicazione.

<sup>21</sup> Con qualche criticità che permane nella D6 (rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni) per Sicurezza dei prodotti (5,29), nella D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute) per Lingua inglese e nella D9 (utilità delle attività didattiche integrative) per SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

<sup>22</sup> In particolare l'insegnamento di Paesaggi e parchi archeologici, dove permane una certa criticità, con una media di 6,8;

<sup>23</sup> Si tratta di REVISIONE AZIENDALE e ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (AK), entrambi con media pari a 6,8, rispettivamente con 7 e 6 item sotto al 7. Dalla relazione della CPDS emergono ottimi elementi propositivi da parte degli studenti per migliorare le attività di docenza di alcuni insegnamenti, che presentano sparse criticità, quali le partizioni B e C dell'insegnamento di Metodi matematico per l'economia.

<sup>24</sup> Con medie di 6,8 e 6,7 rispettivamente per gli insegnamenti di PSICOLOGIA CLINICA e PSICOLOGIA DINAMICA, in calo di circa due punti dallo scorso anno.

<sup>25</sup> Di cui Filologia Romanza con una media di 5,4 su 52 schede valutate (l'insegnamento con la media più bassa tra tutte le lauree triennali Egus) e LINGUA TEDESCA III con una media di 6,2 su 20 schede valutate (di cui l'item D2, sull'adeguatezza carico di studio ai crediti assegnati, con valutazione pari a 3,9, la più bassa tra tutti gli insegnamenti delle triennali Egus).

Per l'a.a. 2019/20 nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Design del Prodotto Industriale, L-4
- Fisica, L-30
- Scienze Geologiche, L-34
- Ingegneria Civile e Ambientale, L-7
- Ingegneria Elettronica e Informatica, L-8
- Ingegneria Meccanica, L-9
- Informatica, L-31
- Matematica, L-35
- Chimica, L-27

I punteggi medi sono sostanzialmente in linea con quelli dell'a.a. 2018/19. Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio (tabella 1B.1), il corso che ottiene la migliore performance quest'anno è Fisica (con valutazione media pari a 8,26), seguito da Ingegneria Elettronica e Informatica (8,24), quest'ultimo con solo l'item D1 sotto la corrispondente media di Ateneo. Tra i restanti corsi, solo Design del prodotto industriale (7,93) e Informatica (7,79) si posizionano sotto la media di Ateneo, mentre gli altri corsi superano tutti la media dell'8 (tra questi il corso di Matematica, con tre item che superano il 9). La maggiore diffusione di *item* con valori inferiori alle rispettive medie di Ateneo si rileva in Informatica (con la valutazione più bassa nell'item D1, pari a 7,16) e in Design del prodotto industriale (con valore non pienamente soddisfacente per l'item D13, pari a 6,82).

La domanda con valori sempre sopra il valore medio d'Ateneo è la D10 (coerenza del programma d'insegnamento svolto rispetto a quanto indicato sul sito web d'Ateneo), seguita dalla D6 (rispetto degli orari), dalla D11 (reperibilità del docente) e dalla D4 (definizione delle modalità di esame), tutti e tre con solo 1 *item* sotto il valor medio.

I valori meno brillanti (sempre inferiori a 8) si hanno invece per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) e per l'efficacia della didattica online (D13); per gli item D3 (l'adeguatezza del materiale didattico fornito), D7 (capacità del docente nello stimolare l'interesse alla materia) e D8 (chiarezza espositiva del docente) si osserva solo qualche caso di medie pari o superiori a 8.

Come per il biennio precedente, i 3 Corsi di studi in Ingegneria (Ingegneria Civile e Ambientale, Ingegneria Elettronica e Informatica e Ingegneria Meccanica) presentano tratti comuni, come i valori positivi (e sempre superiori alle medie di Ateneo) registrati per le risposte alle domande D4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame), D6 (rispetto degli orari delle attività didattiche), D10 (coerenza tra programma di insegnamento e informazioni riportate sulla pagina web del corso di studio) e D11 (effettiva reperibilità del docente), cui si aggiunge nel 2019/20 anche la D3 (adeguatezza del materiale didattico fornito) e la D13 (l'efficacia della didattica online), con picchi particolarmente positivi per gli *item* D6. Diminuiscono invece, rispetto allo scorso anno, le valutazioni sotto o pari alla media di Ateneo, con più item sotto soglia concentrati nel corso di Ingegneria meccanica (l'item meno brillante per tutti e tre i corsi è il D1, sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari).

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tabella 1B.2), risposte con punteggio maggiore o uguale a 6, per tutti i corsi di studi triennali dell'area SCITEC si rilevano risposte molto positive, in molti casi superiori al 90, come per gli *item* D6, sul rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni altre eventuali attività didattiche, l'*item* D10, sulla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web e l'*item* D11, sull'effettiva reperibilità del docente. Gli *item* che in tutti i Corsi di studio triennali dell'area SCITEC conseguono invece le percentuali più alte di risposte negative e in diversi casi superiori al 20% (Tabella 1B.3) risultano essere D1, D3, D7 e D8, cui si aggiungono nel 2019/20 il D12 e il D13 (quest'ultimo superiore al 20% in 7 dei 9 corsi e con un picco del 31,6% per il corso di Design del prodotto industriale). Si raccomanda pertanto una riflessione generale sui requisiti di accesso, eventualmente agendo sulla verifica della preparazione iniziale e sulla gestione degli OFA; si consiglia inoltre una riflessione generale sull'adeguatezza del materiale didattico. Con riferimento alla minore soddisfazione per l'efficacia della didattica a distanza, va segnalato che la stessa era erogata in un momento emergenziale.

Per quel che riguarda la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (Tabella 1B, allegato A) si evidenziano valori lievemente in calo rispetto al 2018/19, con la copertura del 100% per Chimica, Scienze geologiche e Design del prodotto industriale (queste ultime due confermano la totale copertura del 2018/19), mentre negli altri corsi la copertura insegnamenti va dall'87,5% di Matematica al 96,15% di Fisica (i tre corsi di Ingegneria subiscono un lieve calo, continuando tuttavia a coprire più del 90% degli insegnamenti attivati). Per il corso di studi in Informatica, che nel precedente triennio aveva visto crescere sempre più la percentuale fino alla totale copertura dei corsi, si assiste ad un lieve calo, pur raggiungendo un ottimo 95,83%.

Anche per le lauree triennali dell'area SCITEC, non tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle valutazioni. Tale condizione ha comunque interessato in tutto solo 5 insegnamenti: 2 per Design del prodotto industriale, 1 per Ingegneria Meccanica (insegnamento con pubblicazione non autorizzata anche nel biennio precedente, e che fino allo scorso anno ha presentato valori sempre piuttosto critici e per questo si è consigliata attenta riflessione), 1 per Ingegneria Elettronica e informatica (stesso docente dell'insegnamento non visibile del corso di studi di Ingegneria Meccanica) e 1 per Matematica (che lo scorso anno era visibile).

Alcuni insegnamenti che nel 2018/19 erano stati oscurati, nel 2019/20 sono stati invece resi accessibili.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, si riscontrano:

- 0 insegnamenti per i corsi di Fisica, di Scienze Geologiche e di Ingegneria civile e ambientale (su un totale di poco più di venti insegnamenti valutati per corso di studio);
- 1 insegnamento per i corsi di Chimica (con valutazione media pari a 6,9, di cui 6 su 11 item insoddisfacenti, esattamente come lo scorso anno), di Matematica (che riporta una media di 4,8 e ben 6 item sotto al 5, di cui 4 inferiori a 4) e di Ingegneria Meccanica (dove la media scende a 6,4, con quasi tutti gli item insoddisfacenti e la D8 pari a 4,71);
- 2 insegnamenti per i corsi di Ingegneria elettronica e informatica (di cui uno con 6,3 di media e 7 item sotto al 7, di cui 5 inferiori a 6, e uno con 5,9 di media e 10 item insoddisfacenti, di cui il D3 pari a 4,76 e il D6 a 3,89) e di Informatica (di cui uno con valutazione media pari a 6,2, con 8 su 11 *item* sotto il 7, di cui D6, D7 e D8 sotto il 5, e uno con media pari a 6,2, con 8 su 11 item insoddisfacenti, di cui 5 sotto al 6);
- 9 insegnamenti per Design del prodotto industriale, dove due insegnamenti presentano una media inferiore al 6 e gli item più critici, con valori sotto al 5 e in diversi casi sotto al 4, sono il D4 e il D11, seguiti dal D2, dal D7 e dal D8. Si continuano inoltre a segnalare alcune criticità in merito alla disparità di valutazione tra partizioni dello stesso insegnamento (Si continuano a segnalare disallineamenti di valutazione tra le partizioni di alcuni insegnamenti: se da un lato sono state in parte superate le criticità dello scorso anno, dall'altro ne sono emerse di nuove, tant'è che sono 5 gli insegnamenti con differenze di oltre un punto tra le medie delle due partizioni).

In particolare, l'*item* con maggior numero di insegnamenti che hanno riportato punteggi inferiori a 7 è la domanda D13 sull'efficacia della didattica online, che però si limita ai risultati degli insegnamenti valutati del secondo semestre ed è comunque una forma di didattica allestita per far fronte all'improvvisa emergenza sanitaria generalizzata. Per quanto riguarda gli item proposti in entrambi i semestri, quelli che hanno registrato un maggior numero di valutazioni non soddisfacenti sono la D7 (stimolo dell'interesse da parte del docente) e D8 (chiarezza espositiva del docente) della sezione docenza, subito seguite dalle domande D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), D2 (proporzione tra crediti e carico di studio) e D3 (adeguatezza del materiale didattico) relative alla sezione insegnamento. Il maggior numero di valutazioni inferiori a 5 si rileva negli item D8 (chiarezza espositiva del docente), D13 (efficacia della didattica online) e D4 (chiarezza definizione delle modalità di esame). Con riferimento alle valutazioni relativi agli item D3, D7 e D8 si suggerisce ai CdS di effettuare un'istruttoria ed una riflessione approfondite per verificare se le insoddisfazioni evidenziate dagli Studenti sono riconducibili alla disciplina, ai docenti e/o alle risorse disponibili.

Si rilevano varie eccellenze, presenti in numero da uno per il corso di Matematica a cinque per il corso di Design del prodotto industriale. Gli item con maggior numero di insegnamenti con votazione media sopra al 9 sono il D6 sul rispetto degli orari di svolgimento di lezioni (per gli insegnamenti valutati del primo semestre), il D11 (effettiva reperibilità del docente) e il D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio).

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge una buona analisi delle criticità sui singoli insegnamenti ma, come lo scorso anno, continuano a non essere indicate puntuali proposte di miglioramento, con analisi che non comprendono l'aspetto qualitativo ma solo quello quantitativo. Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e Farmaceutiche, anche se a fronte delle criticità emerse, all'analisi quantitative non è affiancata l'analisi quantitativa.

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di studi triennali dell'area SCITEC è positiva, pur presentando in alcuni corsi spazi di miglioramento anche al fine di allinearsi ai valori medi di Ateneo. Si raccomanda inoltre particolare attenzione per gli insegnamenti che presentano *item* critici con valori inferiori al 5.

Per l'a.a. 2019/20 nell'area **BIOMED** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Scienze Motorie, L-22
- Scienze Biologiche, L-13
- Biotecnologie, L-2
- Biotecnologie Mediche, L-2 (attivato nell'a.a. 2019/20)
- Educazione Professionale, L-SNT/2
- Logopedia, L-SNT/2
- Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, L-SNT/2
- Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, L-SNT/2
- Tecniche di Laboratorio Biomedico, L-SNT/3
- Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia, L-SNT/3
- Fisioterapia - Sede di Ferrara, L-SNT/2
- Fisioterapia - Sede di Bolzano, L-SNT/2
- Infermieristica - Sede di Ferrara, L-SNT/1
- Infermieristica - Sede di Pieve di Cento, L-SNT/1
- Infermieristica - Sede di Adria, L-SNT/1 (attivato nell'a.a. 2019/20)
- Igiene Dentale, L-SNT/3
- Ostetricia, L-SNT/1
- Dietistica, L-SNT/3

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studi (tab. 1C.1), si confermano le ottime *performance*, in crescita, di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (media valutazioni 9,17) e di Ostetricia (8,78, in lievissimo calo): entrambi i corsi presentano infatti tutti valori superiori alla media d'Ateneo, superando il 9 in 11 su 12 item (per Ortottica ed Assistenza Oftalmologica) e in 3 su 12 item per Ostetricia.

Si rilevano inoltre gli ottimi risultati di Infermieristica - sede di Pieve di Cento (8,35, con tutti gli item che superano le rispettive medie di Ateneo) e Logopedia (8,23, con solo due item sotto soglia). Risultano invece meno brillanti (con *item* sempre superiori al 7, ma superiori alla media di Ateneo solo nella D9, relativa all'utilità delle attività didattiche integrative) i dati relativi ai corsi di studi in Infermieristica, sia per la sede di Ferrara che per quella di Adria; la sede di Pieve di Cento, invece, presenta sempre valori superiori alle medie di Ateneo e quasi sempre superiori ad 8. Supera il valore medio di Ateneo solo in un item (D1, adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute) anche Fisioterapia - Sede di Bolzano, in calo rispetto ai risultati dello scorso anno, sopra soglia in tutti gli item. Migliora i risultati Biotecnologie (8,06), con soli 3 item sotto soglia (rispetto ai 7 dello scorso anno). I risultati meno brillanti si riscontrano per Fisioterapia - sede di Ferrara (7,5), Tecnica della Riabilitazione psichiatrica (7,65) e Scienze motorie (7,71), tutti e tre con la totalità degli item sotto le medie di Ateneo, ma sempre superiori al 7, con l'eccezione dell'efficacia della didattica a distanza per Fisioterapia, che è l'unico valore sotto il 6 per questo item.

Nell'ambito dei Corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria il dato migliore che si rileva è il 9,4 per la D11 (effettiva reperibilità del docente) e il 9,38 per la D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio) entrambi per Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, mentre, di contro, i dati con più ampio margine di miglioramento sono il 5,66 e il 6 della D13 (efficacia della didattica online) per i corsi rispettivamente di Fisioterapia – sede di Ferrara e di Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica. A seguire, l'item con valutazioni più basse è il D2, con valori minimi per Tecnico di laboratorio biomedico e Fisioterapia – sede di Ferrara. Nelle figure da 1A.1 a 1A.6 dell'allegato A.1 sono stati illustrati i valori medi per corso di studi triennale, rispettivamente per le aree EGUS, SCITEC, BIOMED non sanitarie, BIO-MED classe L-SNT/1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, BIOMED classe L-SNT/2 Professioni sanitarie della riabilitazione e BIOMED classe L-SNT/3 Professioni sanitarie tecniche.

Anche quest'anno il dato migliore che emerge, dando uno sguardo complessivo ai dati, per i corsi di studi dell'area BIOMED non sanitaria è il risultato della domanda relativa al rispetto degli orari delle attività didattiche (D6) per il Corso di studi di Scienze Biologiche (8,93), mentre i valori con più ampio margine di miglioramento si rilevano per la domanda D13 sull'efficacia della didattica online. I corsi di Scienze motorie e di Scienze biologiche, presentano una media generale in calo rispetto allo scorso anno, a differenza di Biotecnologie che migliora la valutazione media. Biotecnologie mediche, al primo anno di attivazione, presenta molti valori sotto le medie di Ateneo (soli tre item superano le relative medie di Ateneo), ma tutti abbondantemente sopra il 7 e in alcuni casi anche sopra l'8.

Passando alle percentuali di risposte positive dei Corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria, va rilevato invece che quasi tutti i corsi di studi registrano dei cali nella valutazione media, su cui in buona parte incidono le valutazioni poco premianti per la D13, che supera l'8 solo per il corso di Ortottica ed assistenza Oftalmologica. In tutti gli item mediamente i valori calano, in particolare negli item D4, D7 e D9. Il maggior numero di risposte positive si riscontra per le domande sugli orari delle lezioni (D6), sulla reperibilità del docente (D11), sulla coerenza del programma svolto con quanto dichiarato sul sito web (D10) e sulla utilità delle attività didattiche integrative (D9), tutte mediamente superiori al 90%. Diversamente, le risposte più negative, si concentrano sulla domanda relativa all'efficacia della didattica online (D13), seguita dalle domande sulla capacità del docente di stimolare l'interesse (D7), sull'adeguatezza carico di studio ai crediti assegnati tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2) e sulle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del corso (D1).

Con riferimento alle percentuali di risposte positive dei Corsi di studi dell'area BIOMED non sanitaria, vediamo che i valori maggiori (superiori al 90%) riguardano, come per lo scorso biennio, gli *item* D6, D10 e D11, mentre le più alte percentuali negative (superiori in due casi al 20%) si rilevano per la D13, subito seguite dalle alte percentuali della D1 e D2 (come per lo scorso anno) e della D7. Si notino i miglioramenti in questi tutti gli item per il corso di Biotecnologie.

Per quel che riguarda invece la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (Tabella 1B, allegato A), sempre rimanendo nell'ambito dei corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria, troviamo percentuali sempre molto alte (quasi sempre superiori al 90%), che raggiungono il 100% per le sedi di

Ferrara e di Adria del corso di Infermieristica. In generale si nota un lievissimo calo del tasso di copertura per buona parte dei corsi, in particolare per Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia, Igiene Dentale e Logopedia, mentre aumenta la percentuale soprattutto per Ortottica ed assistenza Oftalmologica (da 73,85% a 98,59%). Tutti i corsi, tranne Igiene dentale, riportano comunque valori superiori alla media di Ateneo (pari a 88,38%).

Per i Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria, invece, la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati più alta si rileva in Biotecnologie (che sale al 100%, conferma la ripresa degli ultimi anni), Biotecnologie mediche (100%, con 9 valutati su 9 attivati), seguita da Scienze Biologiche (96,98%, ancora in crescita dal 2017/18) e da Scienze motorie (86,54%, in calo nell'ultimo biennio). A tal proposito probabilmente l'obbligo di frequenza dei corsi in ambito sanitario rende gli studenti più regolari, con un'influenza positiva sul tasso di compilazione dei questionari dato l'impianto della rilevazione.

Cresce nell'a.a. 2019/20, tra i corsi triennali BIOMED in ambito sanitario, il numero di insegnamenti di cui non è stata autorizzata la pubblicazione dei risultati: salgono infatti a 24 (contro i 22 dello scorso anno) le valutazioni non pubblicate, che riguardano quasi tutti i corsi, e in particolare i corsi di Ostetricia (4 valutazioni non autorizzate), di Infermieristica –sede di Ferrara (4) e di Fisioterapia- sede di Ferrara (3).

Per quanto riguarda invece i tre corsi triennali dell'area BIOMED non sanitaria, solo per un insegnamento del corso di Biotecnologie non è stata autorizzata la pubblicazione dei risultati.

In merito alla percentuale di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7, tra tutti i corsi triennali BIOMED in ambito sanitario le più alte si rilevano per Dietistica (20%), Fisioterapia–sede di Ferrara (17%), Educazione professionale (17%), Tecnica della riabilitazione psichiatrica (17%) e Tecniche di Laboratorio biomedico (16%). Ortottica è invece l'unico corso dove tutti gli insegnamenti superano la media del 7.

Sempre nell'area BIOMED sanitaria, per quanto riguarda gli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, si rilevano:

- 0 insegnamenti nel corso di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica; il corso presenta valutazioni medie maggiori o uguali a 9,5 in più di un terzo degli insegnamenti: 2 soli item per due insegnamenti diversi non superano il 7, ma sono comunque superiori al 6; da notare che in questo corso si sono registrati ampi miglioramenti di valutazioni non completamente soddisfacenti dello scorso anno;
- 1 insegnamento nei corsi di Infermieristica-sede di Ferrara e di Ostetricia, con valutazioni che comunque sono sopra il 6;
- 2 insegnamenti nei corsi di Infermieristica-sede di Pieve di Cento (che a fronte di un'ottima media pari a 8,5, presenta alcune sparse criticità con un insegnamento che presenta un valore sotto il 5) e di Infermieristica-sede di Adria (che alla sua prima valutazione registra una media di 7,9, con criticità più consistenti rilevate anche in questa sede per uno specifico insegnamento con valutazione pari a 6,2, tra cui l'item D3 pari a 4,98);
- 3 insegnamenti nei corsi di Fisioterapia-sede di Bolzano (in particolare si segnala la necessità di verificare la situazione per l'insegnamento che riporta una media di 2,7, in netto contrasto con l'8,1 dello scorso anno<sup>26</sup>) e di Logopedia (tra cui la valutazione più bassa, pari a 6,1, spetta ad un insegnamento che presenta 3 item con valutazione non superiore a 5 - D11, D4 e il D2<sup>27</sup>);
- 4 insegnamenti nel corso di Igiene dentale, con valutazioni più basse, comunque pari a 6,3;

---

<sup>26</sup> Ciò è dovuto principalmente "al rifiuto da parte del docente di adattarsi alla Didattica a Distanza, come richiesto dalla situazione di emergenza sanitaria", come specificato nel verbale della commissione 3 della CPDS di Facoltà del 12/11/2020. Recuperano alcune criticità rispetto allo scorso anno gli insegnamenti di Informatizzazione e telemedicina dell'imaging radiologico - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica e di Scienze e tecniche dell'imaging radiologico I - Anatomia radiologica.

<sup>27</sup> In merito all'item D2 sul carico didattico, la commissione 2 della CPDS di Facoltà, nel verbale del 12/11/2020, ha rilevato criticità diffuse tra gli insegnamenti, proponendo pertanto di ridurre il carico didattico per gli insegnamenti segnalati e di verificarne l'effettiva riduzione nell'analisi del programma dei corsi del prossimo anno accademico.

- 5 insegnamenti nei corsi di Educazione professionale (con un insegnamento che riporta una media di 5,4, con 4 item sotto al 5, e un altro con una media di 5,8 e il punteggio più basso, pari a 3,18, nell'item D4) e di Tecniche di laboratorio biomedico<sup>28</sup> (si segnala qui un insegnamento con media pari a 5,8);
- 6 insegnamenti nel corso di Tecniche di riabilitazione psichiatrica<sup>29</sup> (con due insegnamenti con medie rispettivamente di 4,8 e di 5,4; entrambi gli insegnamenti mostrano forti debolezze in tutti gli item, tranne quello sull'effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento (D12), con medie superiori a 8);
- 7 insegnamenti nel corso di Dietistica, con più della metà degli insegnamenti che presentano criticità<sup>30</sup>, particolarmente accentuate per due insegnamenti con media pari a 5,2, e uno dove la media che scende a 4<sup>31</sup>;
- 8 insegnamenti nel corso di Fisioterapia-sede di Ferrara<sup>32</sup> (con alcune medie pari a 5,6).

I corsi di studio che presentano, tra gli item di tutti gli insegnamenti, una maggiore diffusione di valutazioni inferiori al 7 sono Tecniche di riabilitazione psichiatrica (24% di medie sotto al 7, come per lo scorso anno e per il quale si continua a raccomandare un attento monitoraggio delle *performance*), Fisioterapia-sede di Ferrara (20%), Tecniche di laboratorio biomedico (19%), Dietistica (18%), Educazione professionale (16%), Tecniche Di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia (13%) e infine Logopedia, Igiene dentale e Infermieristica –sede di Adria (tutti e tre col 12% di valutazioni inferiori al 7).

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di studi triennali BIOMED risulta complessivamente positiva, salvo qualche situazione critica per i Corsi di studi sopra indicati. A questo proposito il Nucleo invita i coordinatori, qualora non già fatto, ad una rapida riflessione e presa in carico delle singole situazioni più critiche.

In particolare continua a costituire una *best practice* il Corso di studio in Infermieristica - sede di Pieve di Cento (con le dovute segnalazioni sopra riportate), rispetto allo stesso corso attivato nella sede di Ferrara e anche rispetto alla nuova sede di Adria. Pertanto si auspica di accentuare il confronto e una riflessione al fine di comprendere le cause di tali differenze e migliorare i risultati delle opinioni studenti dei prossimi anni accademici. Si accorcia invece la distanza tra le due sedi di Fisioterapia, che vede la sede di Bolzano calare la valutazione media, avvicinandosi al punteggio medio della sede di Ferrara (entrambe in calo di valutazione rispetto al 2018/19, soprattutto per la sede di Bolzano e in particolare per gli item D9, D11, D6 e D10). Ottimi risultati sono ancora una volta quelli conseguiti dai corsi di studi in Ostetricia e soprattutto di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, dove troviamo le più alte percentuali di insegnamenti con valutazione media sopra al 9 (57% per Ostetricia e 78% per Ortottica), di cui per entrambi 4 insegnamenti con media quasi pari a 10.

Tra i restanti corsi triennali dell'area BIOMED sanitaria troviamo alte percentuali di insegnamenti con medie superiori a 9 in Infermieristica–sede di Pieve di Cento (21%), Logopedia (21%), Tecniche di laboratorio biomedico (16%), Dietistica (13%) e Igiene dentale (10%). Sporadici casi di insegnamenti eccellenti si rilevano nei restanti corsi, quali Educazione professionale, che in un insegnamento raggiunge la media di 9,8 (anche in Tecniche di Riabilitazione psichiatrica e Tecniche di laboratorio biomedico,

<sup>28</sup> Da segnalare il ritorno di criticità per l'insegnamento di Organizzazione di laboratorio e economia – bioetica, dopo il consistente recupero dello scorso anno, che aveva visto quasi raddoppiare la valutazione media per questo insegnamento, rispetto all'anno precedente. Recupera ampiamente invece l'insegnamento di Inglese, che si porta ad una media di 7,9.

<sup>29</sup> Il corso di studi rileva sparsi tra i vari insegnamenti diverse criticità, tra cui molti item sotto al 6, di cui 14 sotto al 5 e di questi ben 5 sotto al 4;

<sup>30</sup> La commissione 3 della CPDS di Facoltà ha segnalato le forti criticità, emerse soprattutto negli item D7, D12 e D8, e pertanto ha consigliato di procedere con colloqui intensi con i docenti incaricati degli insegnamenti interessati, in modo da comprendere i problemi e mettere in atto forti manovre correttive.

<sup>31</sup> Rispetto allo scorso anno l'insegnamento di Anatomia, istologia, biologia e genetica - Genetica medica ha leggermente migliorato la media, sebbene l'item D2 rimanga ancora sotto al 5 (4,73); risultano risolte le criticità dell'insegnamento di Chimica e biochimica, che raggiunge una media pari a 8.

<sup>32</sup> Valori sparsi inferiori a 5 si segnalano in diversi insegnamenti, e si concentrano soprattutto nella domanda D13 sull'efficacia della didattica online.

caratterizzati da diverse criticità, troviamo insegnamenti con votazioni medie sopra al 9, rispettivamente 3 nel primo e 7 nel secondo).

In merito ai 4 corsi triennali dell'area BIOMED non sanitaria, la media più alta spetta a Biotecnologie (che sale da 7,97 a 8,06), mentre la più bassa spetta a Scienze Motorie (media pari a 7,71, in lieve calo). Riportano medie inferiori a 8 anche Biotecnologie mediche e Scienze biologiche (in calo come Scienze Motorie), e tra tutte e 4 le triennali BIOMED non sanitarie, solo Biotecnologie si mantiene sopra la media di Ateneo. La percentuale di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7 è più alta (come per lo scorso anno) per il corso di Scienze Motorie, dove il 18% degli insegnamenti non supera la media del 7. Questo valore è pari al 3% per Scienze biologiche ed è nullo per Biotecnologie e Biotecnologie mediche, dove tutti gli insegnamenti superano la media del 7. Biotecnologie Mediche al suo esordio fa registrare i valori più alti per la D6 (con valori spesso superiori a 9 e in un caso pari a 10); si segnala in questo caso un insegnamento con un valore inferiore al 6 relativamente alla proporzione tra carico di studio e crediti assegnati.

Gli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, sono:

- 1 insegnamento per il corso di Scienze biologiche;
- 2 insegnamenti per Scienze motorie; anche in questo caso si segnala un insegnamento con un valore critico pari a 4,07 relativamente alla proporzione tra carico di studio e crediti assegnati;

Si segnalano altresì diverse eccellenze a livello di singoli insegnamenti con medie pari o superiori al 9.

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è stata suddivisa in 5 sottocommissioni, ognuna delle quali ha effettuato l'analisi dei dati relativi all'opinione degli studenti. Il grado di approfondimento dell'analisi è risultato diverso, sia con riferimento all'analisi, sia con riferimento alla proposta di azioni concrete, per le quali si raccomanda un attento monitoraggio. Si segnala che spesso viene preso come parametro di soddisfazione il valore 6, a differenza di quanto indicato pubblicamente (sul sito ValMon in cui sono pubblicati i dati) dove il dato soddisfacente corrisponde al valore 7. Si segnala inoltre che spesso viene dichiarata l'adeguatezza della diffusione dei risultati dell'opinione studenti senza specificare come avvenga tale diffusione e quindi rendendo non del tutto chiaro il giudizio di adeguatezza.

### | 3.4.2. - Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara

Per l'a.a. 2019/20 nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 20 corsi di studi magistrali, suddivisi nelle tre aree EGUS, SCITEC e BIOMED.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso sono riportati in:

- Tabella 2A.1 – Area EGUS
- Tabella 2B.1 – Area SCITEC
- Tabella 2C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.2 – Area EGUS
- Tabella 2B.2 – Area SCITEC
- Tabella 2C.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.3 – Area EGUS
- Tabella 2B.3 – Area SCITEC
- Tabella 2C.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2019/20 nell'area **EGUS** sono presenti i corsi di **laurea magistrale** in:

- Economia e management per la creazione di valore, LM-77<sup>33</sup>
- Economia, mercati e management, LM-56/77 (in disattivazione)
- Economics, management and policies for global challenges, LM-56 (attivato nell'a.a. 2018/19)
- Lingue e letterature straniere, LM-37
- Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14

Uno sguardo d'insieme alla tabella 2A.1 (Allegato A1) mostra valori medi molto positivi per tutti i CdS, che per i corsi del Dipartimento di Studi Umanistici sono sopra l'8,5.

Il corso magistrale EGUS con più *item* al di sotto delle corrispondenti medie di Ateneo (10 su 12, ma superiori a 7) è la LM-77 di Economia e management per la creazione di valore, laurea completamente rinnovata a partire dall' a.a. 2019/2020, derivante dalla trasformazione del corso interclasse LM-56/77 in Economia, Mercati E Management, che troviamo a seguire, con 7 su 12 item sotto soglia. Migliora la LM-56 in Economics, Management And Policies For Global Challenges, che, rispetto allo scorso anno (primo anno di attivazione), vede salire la valutazione media da 7,7 a 8,1 (con soli 3 item sotto soglia, di cui il più basso è il D13, pari a 7,13, mentre il più apprezzato è il D6, pari a 8,71). Per i restanti corsi LM dell'area EGUS, tutti di area umanistica, si rilevano livelli di soddisfazione più elevata, con medie che superano l'8,5 (Lingue e Letterature straniere pari a 8,5, Culture e tradizioni del Medio-Evo pari a 8,8 e Quaternario Preistoria e Archeologia pari a 8,6) e valori sempre sopra soglia in tutti gli item, tranne nell'item D13 di Lingue letterature straniere, dove viene pareggiato il valore medio d'Ateneo.

Le differenze tra i corsi dell'area economica e quelli dell'area umanistica si rilevano anche a livello di risposte positive e negative (tabelle 2A.2 e 2A.3, allegato A1): i primi registrano difatti anche le percentuali minori di risposte positive, con il valore più basso nella D2 (carico di studio) di Economia, mercati e management (73,3%, in ulteriore calo rispetto 74,7% dello scorso anno), seguito dagli item D13 della LM-56 e della LM-77, entrambi sotto l'80%. Tutti gli altri item superano l'80%, ma rimangono spesso sotto soglia rispetto ai valori medi d'Ateneo. Per le LM di area umanistica le percentuali di risposte positive si posizionano praticamente sempre sopra soglia, superando per tutti e tre i corsi il 90%, in 9 su 12 item, confermando e talora migliorando la fotografia dello scorso anno.

In generale gli aspetti maggiormente premiati sono il rispetto dell'orario di svolgimento delle lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6, relativo solo agli insegnamenti valutati del primo semestre), l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10), che anche nelle LM di area economica conseguono quasi sempre percentuali di risposte positive superiori al 90%.

Gli aspetti che riportano valori sempre positivi ma più bassi riguardano invece gli item D7 (stimolo dell'interesse da parte del docente), D8 (chiarezza del docente), D2 (proporzione tra carico di studi dell'insegnamento e crediti assegnati) e in particolare (solo per gli insegnamenti valutati nel secondo semestre) il D13, sull'efficacia della didattica online. Quasi assenti le valutazioni inferiori a 5.

Limitandosi ai corsi magistrali EGUS dell'area economica, si nota come, a livello di visibilità delle valutazioni, nell'interclasse di Economia, mercati e management risultano pubblicati i risultati delle valutazioni di tutti gli insegnamenti: l'analisi di questi risultati fa emergere un quadro in lievissimo calo rispetto al 2018/19 (media che passa da 8,02 a 7,91), per quanto non si rilevi alcun insegnamento che riporti valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item* (contro i 6 dello scorso anno). Tutti gli insegnamenti conseguono risultati medi maggiori o uguali a 7, ma nessuno supera il 9.

Per la LM-77 di Economia e management per la creazione di valore, invece, non sono accessibili i questionari per 4 insegnamenti, mentre per i restanti 9 insegnamenti sono disponibili le "*Tavole di riepilogo delle valutazioni ottenute (valori medie e graduatorie)*". La valutazione del corso, basandosi sulle valutazioni di questi 9 insegnamenti, sembra essere dunque molto buona (media 8,2), con solo 1 insegnamento con

---

<sup>33</sup> Laurea di II livello LM-77 - "Scienze economico-aziendali", completamente rinnovata a partire dall' a.a. 2019/2020 (nuovo ordinamento, ex laurea magistrale interclasse LM-56/77 in Economia, Mercati e Management, in disattivazione).

media lievemente sotto al 7; mentre, se si considerano le valutazioni di tutti gli insegnamenti (compresi i 4 di cui non è disponibile la tavola di riepilogo delle valutazioni ottenute), la valutazione media del corso scende a 7,8.

Per quanto riguarda infine la LM-56 di Economics, Management and Policies for Global Challenges, tutti gli insegnamenti hanno valutazioni visibili. Si segnala un insegnamento con media non soddisfacente ma superiore al 6 e uno con 9 su 12 item insoddisfacenti, di cui 5 sotto al 6.

Passando al tasso di copertura della rilevazione (tabella 1B, allegato A), si nota che per l'interclasse di Economia è stato valutato l'86,67% degli insegnamenti attivati (contro il 93,3% dello scorso anno), mentre nella LM-56 cala dal 100% al 91,67% e nella LM-77 raggiunge la copertura totale. Il tasso di copertura delle magistrali di area economica si mantiene dunque molto alto e tende ad allinearsi con quello della triennale (100%). Questi ottimi risultati sono da attribuire anche all'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice* tra la laurea triennale e le lauree magistrali, messe in atto già dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti anche su suggerimento di questo Nucleo e come già proposto negli anni precedenti.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento di Economia e Management vengono analizzati i dati provenienti dai questionari degli studenti, oltre ad alcune specifiche segnalazioni della componente studentesca e vengono indicate diverse proposte di miglioramento.

Passando ora all'analisi dei risultati delle magistrali EGUS dell'area umanistica, a livello di analisi dei singoli insegnamenti, solo per Lingue e letterature straniere si segnala un insegnamento con la maggior parte degli *item* sotto al 7, ed uno sotto il 5. Nei restanti due corsi tutti gli insegnamenti registrano valutazioni superiori a 7 nella maggior parte degli *item*. Si notino le eccellenze di alcuni insegnamenti, con valutazioni superiori a 9, presenti sia in Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (più della metà), che in Lingue e letterature straniere (un terzo) e in Quaternario, preistoria e archeologia (il 14% degli insegnamenti con media superiore a 9).

Per quanto riguarda invece le percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, sempre relativamente ai corsi magistrali EGUS dell'area umanistica, l'analisi ci mostra un quadro tutto sommato positivo, con valori in crescita per tutti e tre i corsi, che presentano tassi di copertura sempre superiori all'80% e pari o al di sopra della media di Ateneo.

Con riferimento infine alle valutazioni che non sono state rese pubbliche, si rileva 1 solo insegnamento di cui non sono stati resi pubblici i risultati, come per lo scorso anno (nel corso di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento), mentre gli altri due corsi presentano la totale visibilità delle valutazioni (lo scorso anno in Lingue e letterature straniere non erano pubblici i risultati di un insegnamento, quest'anno visibili).

Nella relazione della CPDS del Dipartimento di Studi Umanistici si sottolinea come la valutazione debba essere calibrata soprattutto per quei corsi di laurea magistrali che per il campione troppo ristretto possono presentare distorsioni. Sono state avanzate proposte per diversi interventi migliorativi, con riferimento agli insegnamenti più critici, quali lo sdoppiamento in due parti o in due esami, per risolvere problematiche connesse all'eccessivo carico didattico o all'inadeguatezza delle conoscenze preliminari possedute.

Nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di **laurea magistrale** in:

- Design dell'innovazione, LM-12 (attivato nell'a.a. 2017/18)
- Fisica, LM-17
- Scienze geologiche, georisorse e territorio, LM-74
- Ingegneria civile, LM-23
- Ingegneria elettronica per l'ICT, LM-29<sup>34</sup>
- Ingegneria informatica e dell'automazione, LM-32

---

<sup>34</sup> Riprogettazione della LM-29 in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, a partire dall'a.a. 2018/19.

- Ingegneria meccanica, LM-33
- Matematica, LM-40
- Scienze chimiche, LM-54

Per quanto riguarda il corso di Design dell'innovazione, solo per tre insegnamenti risultano visibili i giudizi degli studenti, sebbene risulti visibile il risultato aggregato per il corso di studi (Tabella 2B.1, Allegato A1: è dunque possibile fare una valutazione generale sui risultati medi delle valutazioni, risultate tutte soddisfacenti (superiore a 7), tranne la D4, sulla chiarezza di definizione delle modalità di esame, pari a 6,24, in ulteriore calo rispetto al 2018/19. In generale si nota un calo di circa un punto rispetto a tutti gli *item*, imputabile principalmente, come precisato anche dalla CPDS, all'attuale emergenza sanitaria, che ha penalizzato la didattica in presenza, fondamentale nei laboratori che caratterizzano il corso di studi, come anche le attività di tirocinio svolte presso azienda. I valori dei tre insegnamenti di cui risultano visibili i giudizi sono molto soddisfacenti, con media per tutti e tre pari a 8,7 e maggiore apprezzamento espresso per gli item D7, D12 e D11. Riguardo al quesito D4 sulla chiarezza nella definizione delle modalità di esame, che anche nell'anno accademico precedente aveva riportato il valore più basso, la CPDS si è raccomandata di sensibilizzare maggiormente il corpo docente riguardo a questa problematica.

Per quanto riguarda i restanti 8 corsi magistrali dell'area SCITEC, da uno sguardo d'insieme (Tabella 2B.1, Allegato A1) ai valori medi riportati restituisce una situazione molto positiva, con valutazioni medie sempre al di sopra della media di Ateneo, con pochissimi *item* sotto i corrispettivi valori medi di Ateneo e altrettanto pochi al di sotto dell'8, ma sempre abbondantemente sopra il 7. I corsi che ottengono più *item* sopra al 9 sono Ingegneria Elettronica per l'ICT e Fisica (entrambi con 4 *item* superiori a 9 e medie rispettivamente pari a 8,86 e 8,72), seguiti da Matematica e Scienze Chimiche (entrambi con 3 item sopra al 9 e medie di 8,57 e 8,36). Anche le percentuali di risposte positive (Tabella 2B.2) sono generalmente elevate per tutti gli *item*, per la maggior parte superiori al 90%. In particolare, nel confronto con lo scorso anno si notano percentuali in calo solo per Design dell'innovazione, e in aumento per tutti gli altri corsi, in particolare per Fisica e per Matematica. Rimangono sempre molto alte le percentuali positive della D6, della D10 e della D11, e inoltre per quasi tutti i corsi è da rilevare come la percentuale di risposte positive dell'item D13 (efficacia della didattica online) si attesti sempre al di sopra del rispettivo valore medio di Ateneo (item rilevato per gli insegnamenti del secondo semestre e che ha riportato mediamente in ateneo valutazioni sempre abbastanza critiche).

L'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (Tabella 1B, allegato A) ci mostra dei tassi ben al di sotto della media di Ateneo (pari a 88,38%). Una possibile causa del calo dei tassi può essere individuata nell'impianto della rilevazione che prevede la somministrazione obbligatoria dei questionari all'atto dell'iscrizione all'esame, ma solo per l'anno in cui lo studente avrebbe dovuto seguire il corso secondo il piano di studi. Ciò pertanto non consente di rilevare le opinioni degli studenti che pur frequentando non sostengono l'esame nelle sessioni "regolari". Si registra un calo per Scienze chimiche e Ingegneria informatica e dell'automazione, e stabile o in crescita per gli altri corsi, in particolare per Ingegneria elettronica per l'ICT e per Design dell'innovazione. Da rilevare anche quest'anno il divario tra gli alti livelli di copertura delle lauree triennali e i bassi livelli delle rispettive lauree magistrali (Matematica, Fisica e Scienze geologiche): pertanto è inevitabile ribadire il suggerimento di un'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice*, magari da parte delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.

In merito agli insegnamenti con visibilità oscurata, troviamo ancora un solo insegnamento con valutazioni non pubbliche, sempre nel corso di Ingegneria Informatica e dell'automazione. Permane la non pubblicazione, come per lo scorso anno, della maggior parte degli insegnamenti di Design dell'Innovazione, da collegare verosimilmente al piccolo numero di schede di valutazione raccolte per questo corso, data la ancora scarsa numerosità degli iscritti.

Con riferimento alla presenza di insegnamenti con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, la situazione è leggermente modificata dallo scorso anno, poiché si passa da sei a due soli corsi con insegnamenti che hanno maggior parte degli *item* con votazione inferiore al 7, che sono:

- 1 insegnamento per Fisica (con media in lievissimo aumento ma comunque insoddisfacente, pari a 6,1, e 6 su 9 item sotto al 7, di cui la D7 pari a 4,33 e la D8 pari a 3,5; molto alto invece, pari a 9, l'item D4 sulla chiarezza di definizione delle modalità di esame);
- 1 insegnamento per Ingegneria meccanica (con media pari a 6,8, e l'item D2 sull'adeguatezza del carico di studio ai crediti assegnati, inferiore a 5).

Nel corso Scienze geologiche, georisorse e territorio si apprezza la risoluzione di criticità, rispetto allo scorso anno, ma si segnala anche per altro insegnamento l'accentua di criticità, già evidenziate lo scorso anno, con la media che cala da 6,9 a 6,6, e gli item D2 e D8 che non raggiungono il 5. Per questo insegnamento la relazione della CPDS precisa che il CdS ha già effettuato il cambio del docente a partire dall'a.a. 2020/21.

Permangono ancora delle lacune per due insegnamenti (in particolare con un D2 pari a 4,11), del corso di Ingegneria civile, che mantengono entrambi una valutazione media soddisfacente (7,2), ma presentano ancora diversi item sotto al 7.

Altre criticità sparse si ritrovano nei restanti corsi, in particolare si segnala che un insegnamento del corso di Ingegneria meccanica presenta due item inferiori a 5 (di cui il D13 pari a 3,67).

Ingegneria elettronica per l'ICT e per Ingegneria civile sono i corsi che presentano meno item con valutazioni inferiori a 6, particolarmente concentrati in D1, D2 e D3.

Tra tutti i corsi troviamo varie eccellenze (con molti item uguali o prossimi a 10) nei corsi di Ingegneria elettronica per l'ICT, e Ingegneria meccanica.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge una buona analisi delle criticità sui singoli insegnamenti, ma continuano a non essere indicate delle precise proposte di miglioramento, se non il suggerimento di proseguire attivamente nella sensibilizzazione individuale dei docenti da parte dei coordinatori dei CdS, oltre ad essere carente la parte di analisi qualitativa dei dati.

Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica, anche se, a fronte delle criticità emerse, non sempre vengono indicate azioni correttive puntuali, se non il proporre, nel caso di Fisica per esempio, l'attivazione di un servizio di tutorato didattico per la preparazione agli esami, o evidenziare, nel caso di Matematica, l'importanza di un monitoraggio in itinere dell'efficacia delle modalità di DAD attivate dal singolo docente e del grado di soddisfazione tra gli studenti. Si apprezza inoltre l'analisi dei commenti liberi.

Nell'a.a. 2019/20 nell'area **BIOMED** sono attivi i seguenti corsi di **laurea magistrale**:

- Scienze infermieristiche e ostetriche, LM/SNT1
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, LM/SNT3
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT2
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, LM-67
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute, LM-8
- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, LM-6.

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2C.1, Allegato A1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area Scientifico Bio Medica restituisce una situazione positiva, con valori sempre abbondantemente sopra il 7, con l'unica eccezione della LM-67 di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (valutazione media 7,71, con tutti gli item, tranne il D13, sotto soglia rispetto ai corrispettivi valori medi d'Ateneo).

In generale gli aspetti più apprezzati continuano ad essere il rispetto degli orari di lezioni e attività didattiche (D6), l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11), la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10), la chiara definizione delle modalità di esame (D4) e l'effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento (D12). Le maggiori percentuali di risposte positive (Tabella 2C.2, Allegato A1) sono confermate per gli item D10 e D11 (tutti sopra soglia), D6 (solo due corsi sotto soglia) D9 e D12 (entrambi con un solo corso sotto soglia). Le maggiori percentuali di risposte negative (Tabella 2C.3, Allegato A1) sono registrate per la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2), l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3) e soprattutto (limitatamente agli insegnamenti valutati del secondo semestre) la D13 (efficacia della didattica online), dove si registrano percentuali di risposte negative superiori al 20% per Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie e per Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva ed Adattata. Sempre con riferimento alle maggiori percentuali di risposte negative, si notino le alte percentuali (superiori al valor medio di ateneo) nella D2 (proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati) per tutti e tre i corsi dell'area BioMed non sanitaria.

Per quanto riguarda gli insegnamenti di cui non sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni, in questa edizione, come per la precedente, tutti e tre i corsi dell'area non sanitaria hanno reso visibili i risultati di tutti gli insegnamenti, mentre per tutti e tre i corsi dell'area sanitaria si rilevano valutazioni oscurate.

Relativamente alle valutazioni medie dei singoli insegnamenti dei tre corsi BIOMED non sanitari, per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, con una media di 7,7, il 13% di insegnamenti presenta valutazioni sotto al 7 e 4 insegnamenti con più della metà degli item che non risultano soddisfacenti.

Tra tutti i corsi dell'area BIOMED, il dettaglio degli insegnamenti con più della metà degli item sotto il 7 è il seguente:

- 4 insegnamenti nei corsi di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva ed adattata;
- 3 insegnamenti nel corso di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (si segnala un insegnamento con media pari a 4,5, e ben 5 item sotto al 5, di cui 2 non arrivano a 3; un ulteriore insegnamento, con media pari a 6, presenta quasi tutti gli item insoddisfacenti, tra cui la D11 non arriva a 5 – entrambi i casi rappresentano peggioramenti netti rispetto allo scorso anno, pertanto si raccomanda un'attenta analisi delle situazioni);
- 1 insegnamento nei corsi di Biotecnologie per l'ambiente e la, di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione e di Scienze infermieristiche e ostetriche;
- 0 insegnamenti nel corso di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, che raggiunge i livelli di soddisfazione più alti tra tutte le magistrali BioMed.

Si raccomanda dunque un'attenta analisi delle situazioni di sofferenza e l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

In generale, le valutazioni migliori si riscontrano tra gli insegnamenti di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (dove si rileva anche la valutazione più alta, pari a 9,7) e di Biotecnologie per l'ambiente e la salute: per entrambi i corsi vi è una percentuale del 23% di insegnamenti con valutazione media superiore a 9. Spiccano varie eccellenze anche in Scienze infermieristiche e ostetriche (18%) e in Scienze biomolecolari e dell'evoluzione (11%). La minore incidenza di valutazioni sopra al 9 si osserva invece in Scienze e tecniche dell'attività motoria.

Come per lo scorso anno si è assistito dunque anche per il 2019/20, per i corsi magistrali dell'area BIOMED, al superamento di alcune criticità rilevate (fatta eccezione per le due criticità irrisolte della LM/SNT2), e questo a dimostrazione dell'avvenuta adozione di tempestivi interventi correttivi, così come suggerito dal Nucleo di Valutazione.

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è suddivisa in 5 sub-commissioni che hanno analizzato i risultati delle opinioni degli studenti a livello di singolo CdS. Per i corsi con forti criticità sono state indicate in alcuni casi le relative azioni correttive.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale, non presenta situazioni particolarmente critiche, infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti. Come sopra illustrato vi sono però singoli insegnamenti piuttosto critici che necessitano l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

Nell'a.a. 2019/20 si assiste ad un lieve calo del tasso di copertura solo per Scienze e Tecniche dell'attività Motoria Preventiva e Adattata, che scende a 85,71%, portandosi sotto la media di Ateneo. Per i restanti corsi dell'area BioMed, invece, si assiste ad un generale miglioramento del livello di significatività del campo di indagine, con tassi di copertura che salgono mediamente dai 2 ai 6 punti percentuali, portandosi sempre sopra soglia rispetto alla media di ateneo, con valori molto prossimi al 100%, tranne per Scienze Biomolecolari e dell'Evoluzione, che pur salendo di 6 punti, si attesta all'86,36% (valore sotto soglia). Si può dunque dedurre che le azioni di sensibilizzazione effettuate per incentivare la compilazione del questionario da parte degli studenti dopo i 2/3 di svolgimento delle lezioni, abbiano dunque dato i loro frutti; il Nucleo, nell'apprezzare tale iniziativa, raccomanda di proseguire e rafforzare tali misure per accrescere negli studenti la consapevolezza dell'utilità di tale rilevazione.

### **| 3.4.3. - Corsi di studi magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara**

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale, nell'a.a. 2019/20, 7 corsi di studi magistrali a ciclo unico che, variamente caratterizzati, abbracciano un ampio spettro di aree disciplinari:

- i 2 corsi in Giurisprudenza (LMG-01 e LMG-01), pur afferenti al medesimo Dipartimento, insistono su sedi distinte (Ferrara e Rovigo);
- i corsi in Chimica e tecnologia farmaceutiche (LM-13) e in Farmacia (LM-13) che dal 15 dicembre 2016 afferiscono alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione;
- i corsi in Architettura (LM-4 C.U.), Medicina e chirurgia (LM-41) e Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46), che hanno durata sessennale.

I commenti di seguito riportati si basano sui dati riportati nelle tabelle contenute nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione, in particolare:

- ✓ Tabella 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/20 – riepilogo per domanda,
- ✓ Tabella 3B – Percentuale di giudizi positivi per corso di studi magistrali a ciclo unico – a.a. 2019/20 – riepilogo per domanda
- ✓ Tabella 3C – Percentuale di risposte negative per corso di studi magistrali a ciclo unico – a.a. 2019/20 – riepilogo per domanda.

I dati sulla percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati sono contenuti nella tabella 2 dell'allegato A.

Dall'analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio, i due corsi di Giurisprudenza ottengono nuovamente le migliori performance, con tutti gli *item* sopra le medie di Ateneo, ad eccezione della D12 per la sede di Rovigo, e con quest'ultima, che, contrariamente allo scorso anno, riporta quasi sempre valori superiori ai rispettivi valori di Ferrara. La valutazione in media è di 8,35 per la sede di Ferrara e 8,48 per la sede di Rovigo.

L'*item* in cui entrambe le sedi brillano maggiormente è quello sull'effettiva reperibilità del docente (D11), dove Ferrara e Rovigo si aggiudicano rispettivamente valori pari a 8,89 e 9,09. Anche la D6 riporta

valori molto alti per le due sedi (entrambe 8,94), sebbene questo *item* si riferisca solo agli insegnamenti valutati del primo semestre. L'esame dei risultati relativi ai singoli insegnamenti conferma il quadro positivo, con solo un insegnamento per la sede di Ferrara, che riporta una valutazione media non pienamente soddisfacente (6,8) e più della metà degli item sotto al 7. Per la sede di Rovigo invece tutti gli insegnamenti superano la media del 7. Nella sede di Ferrara si osserva un maggior numero di criticità sparse tra i vari item. Tra queste, quello relativo al carico di studio (D2) di un insegnamento, ancora abbastanza penalizzato (5,48), mentre per la sede di Rovigo lo stesso item dello stesso insegnamento appare in via di miglioramento (da 4,86 a 6,97). Tra gli altri item critici della sede di Ferrara si segnala per un insegnamento il 5,13 della D4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame).

Per la sede di Ferrara i gradimenti maggiori si registrano per gli *item* D6 (rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, sezione *Docenza*), D11 (sull'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni) e D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), mentre il gradimento minore si registra per D1 (adeguatezza dei requisiti iniziali), con valore (7,89) che tuttavia supera l'analogo di Ateneo (7,73).

Passando alla sede di Rovigo, il gradimento maggiore si conferma anche quest'anno per l'*item* D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*) pari a 9,09, per l'*item* D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, limitatamente agli insegnamenti del primo semestre) e per l'*item* D10, mentre il gradimento minore, comunque soddisfacente, ma sotto soglia, si registra in corrispondenza della D12 (valore sotto soglia) (adeguatezza delle conoscenze preliminari) con il punteggio di 8,09 e della D2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati) con il punteggio di 8,11, valore comunque superiore alla media di Ateneo (7,70).

Si rileva inoltre che quest'anno nessun insegnamento, per entrambe le sedi, ha negato la pubblicazione di risultati, incluso l'unico per la sede di Ferrara, che fino allo scorso anno non aveva reso accessibili le valutazioni.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tab. 3B), per entrambe le sedi il valore maggiore, pari a 97,2% per Ferrara e a 97,6% per Rovigo, si registra in D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo. Il valore maggiore di risposte negative (Tab. 3C) si registra invece in D1 per la sede di Ferrara, con un 14,9% per la sede di Ferrara e in D12 per la sede di Rovigo, con un 13,9%.

Va evidenziata la scarsa copertura della rilevazione, che caratterizza entrambe le sedi, con la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati che si mantiene ancora piuttosto bassa (ma in lievissimo aumento) per la sede di Rovigo (47,22%) e torna a calare per la sede di Ferrara, passando dal 75,31% al 65%.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si rileva una buona analisi dei risultati delle rilevazioni. Apprezzabile lo sforzo della Commissione nell'analizzare in maniera puntuale gli aspetti da rafforzare, con un'attenzione costante e la proposta di azioni migliorative, anche alla luce degli esiti delle precedenti rilevazioni.

I corsi a ciclo unico di Farmacia e di Chimica e tecnologia farmaceutiche fanno riferimento alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione e fanno entrambi registrare, analogamente allo scorso anno, un rapporto insegnamenti valutati su attivati pari a 100%.

Le valutazioni medie massime e minime vengono registrate per entrambi i corsi di studio sugli stessi *item*. I maggiori valori di gradimento si ottengono per il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (D6), seguito dall'effettiva reperibilità del docente (D11) e dalla coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio (D10), tutti valori superiori ai rispettivi valori medi di ateneo. Bassi gradimenti, invece, e inferiori alle medie di Ateneo, vengono ottenuti per la D8 (chiarezza espositiva), la D2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati) e la D7 (capacità di stimolare l'interesse), dove Chimica e tecnologie farmaceutiche supera lievemente il valore di Ateneo. Per quanto riguarda la percentuale maggiore di risposte positive, i due corsi di studio fanno registrare valori più elevati della media di Ateneo con riferimento soprattutto agli *item* D10, D6, D11, D12 e

D9, registrando le migliori performance per la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e la puntualità dell'orario dello svolgimento delle lezioni (D6), dove entrambi i corsi superano il 95% di risposte positive. Le percentuali maggiori di risposte negative vengono registrate per la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati (D2), la chiarezza espositiva del docente (D8) e l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3).

Nel corso di laurea in Farmacia un solo insegnamento registra valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item* (i valori più bassi, pari a 5,88 e 5,96, si registrano negli *item* D7 e D8 e la media è pari a 6,8). Si segnalano difficoltà ancora in corso per qualche *item* di singoli insegnamento, dove troviamo ancora qualche valore sotto al 6.

Situazione analoga per Chimica e tecnologia farmaceutiche, un solo insegnamento riporta nella maggior parte degli *item* valori inferiori a 7, di cui 4 *item* sotto al 6 e uno sotto al 5. Ulteriori dati critici, inferiori a 5, si registrano in alcuni casi per gli *item* D2 e D4 di singoli insegnamenti che si trascinano da anni. Va comunque segnalato che rispetto all'anno precedente alcune criticità sono state superate, ma altre situazioni di difficoltà devono ancora essere recuperate. Se ne raccomanda dunque un attento monitoraggio.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono analizzati attentamente i risultati della rilevazione opinioni-studenti e le segnalazioni degli studenti per entrambi i corsi.

Infine si precisa che tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni, per entrambi i corsi.

Per il corso di studio in Medicina e Chirurgia quest'anno sono 4 gli *item* per i quali viene superata la rispettiva media di Ateneo: l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), la chiarezza espositiva del docente (D8), la capacità di stimolare l'interesse (D7) e l'efficacia della didattica online (D13). L'aspetto maggiormente premiato (8,61) continua ad essere il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), sebbene sia leggermente sotto soglia e rifletta solo i risultati degli insegnamenti valutati del primo semestre. Anche la percentuale di risposte positive risulta più alta per la D6 (pari a 95,2%), e risulta maggiore del 90% anche nella D8, D10 e D11. Gli aspetti meno premiati sono l'utilità delle attività didattiche integrative (D9) e l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3) (entrambi 7,74), che ottengono anche, unitamente alla D4 sulla chiarezza di definizione delle modalità di esame, le percentuali maggiori di risposte negative (oltre il 12%). Anche quest'anno quattro docenti (gli stessi del biennio precedente, per un totale di 5 insegnamenti) non hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. Rispetto al 2018/19 diminuisce da 7 a 2 il numero di insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*. Migliorano la media, raggiungendo il 7, i restanti insegnamenti che lo scorso anno presentavano criticità, sebbene permanga alcune difficoltà, soprattutto per la D2 di un singolo insegnamento (3,98).

Il corso di studio fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari all'80,92%, ma tuttavia in calo di quasi 16 punti percentuali rispetto al 2018/19. Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, emerge un'analisi quantitativa del valore ottenuto, ma nessuna proposta di azione correttiva viene avanzata.

Per il corso di studio in Odontoiatria e protesi dentaria, tutti gli *item* ottengono punteggi al di sopra delle rispettive medie di Ateneo (con valori inferiori all'8 solo nella D13, pari a 7,67). Gli aspetti maggiormente premiati sono il D6 sul rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (con valutazione pari a 8,78, che però, si ricorda, si riferisce solo agli insegnamenti del primo semestre) e il D9 sull'utilità delle attività didattiche integrative (8,59), seguiti dagli *item* relativi all'effettiva reperibilità del docente e alla coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web (D10 e D11). L'*item* D2 (proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati) registra ancora un punteggio più basso rispetto agli altri (8,11), superato solo, come criticità, dal D13 sull'efficacia della didattica online (7,67, relativo solo agli insegnamenti del secondo semestre). Gli *item* D2, D4 e D13 sono quelli con percentuali più alte (superiori al 10%) di percentuali negative. Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. Vi è inoltre un solo insegnamento con votazioni sotto il 7 in più della metà degli *item*, ma con media pari a 6,9 e diverse criticità, già segnalate nell'ultimo biennio,

soprattutto nell'item D2 sulla proporzione tra carico di studio e crediti assegnati, che rimane molto critico, pari a 4,18). Si segnalano altre sparse difficoltà in alcuni item di singoli insegnamenti, con riferimento all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (D1). In generale il numero delle rilevazioni tra il 5 e il 6 è molto limitato. Vi sono anche insegnamenti con media pari o superiore a 9.

Il corso di studi fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 98,77% (in crescita di 2,5 punti dallo scorso anno). Nella relazione delle Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono segnalate diverse criticità che provengono dal questionario, e vengono raccomandati interventi attraverso il tutorato didattico per Biochimica e per Anatomia umana. Non vengono indicate altre tipologie di interventi correttivi. Si raccomanda in merito una maggiore riflessione anche da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Il corso di studio in Architettura ottiene in 7 *item* punteggi inferiori alle rispettive medie di Ateneo (con valori comunque superiori al 7, ad eccezione dell'item D13 sull'efficacia della didattica online, pari a 6,94). Gli aspetti maggiormente premiati sono il D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio) e il D11 (effettiva reperibilità del docente), con valutazioni pari rispettivamente a 8,43 e 8,45, mentre l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3) ottengono il valore più basso (pari a 7,75). Oltre all'item D13, risultano meno premiati gli item D1 (7,64), D3 (7,74) e D7 (7,8). Per quanto riguarda la percentuale di risposte positive, il valore più basso spetta alla D13 (69%, calcolato sul 42% degli insegnamenti totali, ossia quelli del secondo semestre), seguito dal D3 (82,2%). Si evidenziano dunque le grosse difficoltà che emergono dai risultati dell'item sull'efficacia della didattica online (D13), che registra il valore più alto di risposte negative (31%).

Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle valutazioni, che presentano spazi di miglioramento, con diversi *item* sotto il 7.

Nel corso di laurea in Architettura 8 insegnamenti (sui 126 valutati) registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, con medie che vanno da 5,5 a 6,9. La maggioranza di questi punteggi non sufficienti non scende sotto il 5, ma per alcuni insegnamenti, relativamente a singoli *item*, si registrano valori compresi tra 3 e 5. Vi sono insegnamenti che, rispetto allo scorso anno, recuperano ampiamente le criticità, mentre altri peggiorano, in particolari partizioni del medesimo insegnamento o in moduli; per questi casi si raccomanda un attento monitoraggio poiché si registrano diversi moduli o insegnamenti con medie pari a 5,5 e 4 *item* sotto al 4, di cui il D8 (chiarezza espositiva del docente) paria a 3,9. Si segnala che permane anche quest'anno il problema legato alle diverse valutazioni, alle volte molto accentuate, tra le partizioni (da 2 a 3 nel caso della LMCU di Architettura) di uno stesso insegnamento, per quanto in molti casi questi scarti si siano molto ridotti. Si raccomanda un attento monitoraggio delle situazioni di criticità riscontrate. Si rileva che nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti vengono analizzati approfonditamente i risultati della rilevazione, con l'indicazione di proposte di miglioramento a carico del Coordinatore del CdS, consistenti in contatti con i docenti che hanno riportato valutazioni non soddisfacenti.

Il Corso di Studi fa registrare uno dei più elevati rapporti insegnamenti valutati su attivati, attestandosi anche quest'anno, come nel biennio precedente, al 100%.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale a ciclo unico dell'Ateneo non presenta situazioni particolarmente critiche, infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti.

## | 3.5 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2019) – XXII indagine AlmaLaurea (2020) – Profilo dei laureati 2019

La XXI indagine (2020) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, Profilo dei laureati 2019, ha coinvolto oltre 290 mila laureati che hanno concluso gli studi nel 2019 in uno dei 75 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea. In particolare, 166 mila hanno conseguito una laurea di primo livello, 87 mila hanno conseguito una laurea magistrale biennale e 36 mila una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 3.137 giovani usciti dall'Ateneo nel 2019, tra cui 1.818 laureati di primo livello, 658 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 649 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni - rilasciate complessivamente dal 94,8% dei laureati (percentuale in lieve calo rispetto all'anno precedente, ma superiore alla media nazionale, pari al 92,5%) - costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2019* sono consultabili all'indirizzo internet: <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2019>.

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da AlmaLaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

### | 3.5.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio AlmaLaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studi. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SÌ, Più SÌ che NO, Decisamente SÌ.

Per il testo del questionario si rimanda al link <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2019>.

Nella tabella 9 dell'Allegato F si riepiloga la corrispondenza tra le classi di laurea presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo e i gruppi disciplinari, utilizzati da AlmaLaurea come criterio alternativo di aggregazione rispetto alla struttura didattica a seguito della soppressione delle Facoltà e l'attribuzione delle competenze in materia di didattica ai Dipartimenti. A tal proposito è opportuno precisare che per la determinazione dei gruppi disciplinari sono stati incrociati i criteri di estrazione Tipo di corso, Gruppo disciplinare e Classe di laurea, reperibili nella sezione Consulta i dati del sito AlmaLaurea.

Tutte le figure e le tabelle citate nella presente sezione sono riportate nell'Allegato F della presente relazione.

### | 3.5.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studi

Come illustrato in figura 1, dall'indagine 2019 risulta che il 90,8% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro il 90,1% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi intrapreso; la situazione che emerge per l'Ateneo nel triennio 2017-2019 è positiva, in aumento nel corso del triennio e sempre in vantaggio rispetto ai valori percentuali Italia.

Le figure 1A e 1B illustrano i dati di soddisfazione complessiva specificati per gruppi disciplinari, nel triennio 2017-2019, rispettivamente per l'Università di Ferrara e a livello nazionale.

Come per l'anno passato anche nel 2019 la più ampia soddisfazione dei laureandi dell'Università di Ferrara viene espressa relativamente al gruppo *insegnamento*, che raggiunge un valore massimo pari al 97,9% (Italia 93,4%), mentre il valore minimo si registra per il gruppo *giuridico* che si porta all'83,4%, perdendo più di due punti percentuali rispetto all'anno precedente e rimanendo sempre al di sotto del corrispondente dato nazionale (89,0). L'ambito che perde maggiormente il confronto con l'anno precedente è quello *educazione fisica*, che cala di quasi 7 punti rispetto al 2018 anche se resta in linea con il dato Italia.

Anche la soddisfazione per i gruppi *economico-statistico*, e *politico-sociale* sono in diminuzione rispetto al dato precedente e anche rispetto al dato nazionale.

Il gruppo *architettura* è quello che maggiormente distacca il dato nazionale, superandolo di 9,7 punti percentuali continuando la sua crescita attrattiva, anche rispetto al dato Unife del 2018 (+2,8). Questa tendenza si riscontra anche nel gruppo *linguistico*, che stacca di 7,0 punti il dato nazionale e di 6 quello Unife del 2018. Cresce di più di 4 punti rispetto all'anno precedente (raggiungendo il 90,3%) anche l'apprezzamento del gruppo *scientifico*.

Se si considerano infine gli ambiti disciplinari in cui nel triennio i livelli di gradimento dei laureandi dell'Ateneo sono rimasti sempre elevati, pare corretto ritenere che i più apprezzati siano quelli di carattere *chimico-farmaceutico*, *geo-biologico*, *ingegneria*, *insegnamento* e *letterario* (valori nel triennio sempre maggiori del 90%) cui seguono i gruppi *linguistico* e *medico*, i cui valori hanno subito qualche leggera oscillazione nel corso del tempo. Si segnala in particolare l'andamento in diminuzione dei gruppi *economico-statistico*, *giuridico*, a fronte dei rispettivi andamenti nazionali in aumento, seppur modesto e dei gruppi *educazione fisica* e *politico-sociale* e l'andamento altalenante del gruppo *scientifico*.

Si noti inoltre nel 2019 la performance positiva del gruppo *architettura* che fa registrare un netto miglioramento rispetto al triennio.

Dalla figura 2, che illustra le risposte rispetto alla domanda relativa alla re-iscrizione all'università, risulta che il 71,3% (in aumento rispetto al 69,6% del 2018) si iscriverebbe di nuovo all'Università e allo stesso corso dell'Ateneo, allineato con il dato Italia (71,6%)<sup>35</sup>. Tale percentuale aumenta se si considerano altresì i laureati che si reinscriverebbero a Ferrara, ma cambiando corso (7,2%, inferiore al valore nazionale 9,1%). In diminuzione la percentuale di coloro che si reinscriverebbero allo stesso corso ma in un altro ateneo (12,2% rispetto al 13,9% del 2018, ma superiore al rispettivo dato nazionale).

Superiore al dato nazionale risulta la percentuale di chi si iscriverebbe ad un altro corso e in un altro Ateneo mentre rimane allineata al dato Italia la percentuale di chi non si iscriverebbe più all'università.

Con riferimento alle prospettive di studio (figura 3), l'Ateneo continua a posizionarsi di circa 4 punti al di sotto del dato nazionale per quel che riguarda la percentuale di coloro che intendono proseguire gli studi, che cresce di un punto percentuale abbondante nel biennio (l'Ateneo arriva al 61,4% e Italia al 65,8%).

---

<sup>35</sup> Le percentuali riferite alla tabella 1, Allegato F della presente Relazione, sono state calcolate sul totale dei laureandi che hanno compilato il questionario: 2.974 su 3.137 laureati per l'Ateneo estense (94,8%) e 268.461 su 290.224 per l'Italia (92,5%).

Analizzando la situazione dei dodici Dipartimenti dell'Università di Ferrara nel biennio 2018-2019 (figura 4), si osserva come 7 Dipartimenti su 12 presentino nel 2019 un indice di soddisfazione complessivo in aumento (più o meno accentuato) rispetto al 2018, mentre i restanti 5 fanno registrare livelli di soddisfazione complessiva in diminuzione. Il maggiore decremento è rilevato presso Economia e management (-2,5 punti percentuali sul dato 2018), seguito da Giurisprudenza (-2,4%). Al contrario, l'incremento più consistente si osserva presso Architettura (+9,1 punti percentuali), seguito da Matematica e Informatica (+7,9). In termini assoluti, il dipartimento che registra il maggior livello di soddisfazione è quello di Scienze Chimiche e Farmaceutiche (98,1%), mentre quello che registra il livello minore è Giurisprudenza (83,4%).

Le figure 5A, 5B, 5C, 5D e 5E illustrano i dati relativi a quanto e come gli studenti ripeterebbero la scelta relativa al corso di studi completato.

Nel 2019 otto Dipartimenti (contro i tre del 2018) migliorano le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studi intrapreso e della sede, tra questi il più alto incremento si riscontra al Dipartimento di Matematica e Informatica (+14,8%) seguito da Fisica e Scienze della Terra (+10,9%) e da Architettura (+10,3%). Il valore più alto in assoluto, pari all'88,4% (Fig. 5A), spetta al Dipartimento di Matematica e informatica, seguito dal 85,5% di Scienze chimiche e farmaceutiche e dal 78,7% di Fisica e scienze della Terra. Diminuiscono in maniera abbastanza significativa il Dipartimento di Economia e management (-4,7 dal 2018) e il Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (-3,3).

Uno sguardo alla percentuale di studenti che si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo (Fig. 5B), indice di miglioramento nelle attività di orientamento, segnala percentuali in aumento per la metà dei Dipartimenti, con il più alto incremento a Ingegneria (+3,3), seguito da Matematica e Informatica (+1,5). Diminuisce invece soprattutto per Scienze chimiche e farmaceutiche (-4,7) la percentuale di laureati che si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo, percentuale in calo anche per Architettura (-3,4) e Fisica e scienze della Terra (-2,6). I valori più alti in assoluto spettano ai Dipartimenti di Scienze della vita e biotecnologie (10,5%), Giurisprudenza (10,3%) e Studi umanistici (9,4%).

In figura 5C sono illustrati i dati relativi agli studenti che si reinscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo, che mostra valori mediamente in diminuzione, più accentuato per Scienze Mediche (-11,8), Ingegneria (-6,3) e ) e Fisica e scienze della Terra (-3,2), mentre mostra valori in aumento per Economia e management (+3,55) seguito da Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (+3,1). Le percentuali più alte nel 2019 di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo spettano ai Dipartimenti di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (26,8%) ed Economia e management (20,2%). Per tali casi si invita ad una riflessione puntuale relativa ai singoli Corsi di Studio.

Le percentuali di studenti che si iscriverebbero ad un altro corso e in un altro Ateneo (Fig. 5D) tendono mediamente ad aumentare per 8 dei 12 Dipartimenti, soprattutto a Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (+3,7) e a Ingegneria e Scienze chimiche e farmaceutiche (+2,7), mentre per i restanti 4 dipartimenti in calo la diminuzione più accentuata si riscontra per Architettura (-6,9) e Fisica e scienze della Terra (-5,9). Le percentuali sono comunque piuttosto contenute, con l'eccezione dei Dipartimenti di Giurisprudenza e Studi Umanistici, in cui più del 10% dei laureati non sceglierebbero lo stesso corso e lo stesso ateneo (rispettivamente il 13,1 e il 10,8).

Per quanto riguarda coloro che non si reinscriverebbero più all'università (Fig. 5E), nel 2019 in 6 dipartimenti si è registrata una percentuale inferiore rispetto al 2018, soprattutto per il dipartimento di giurisprudenza (-3,9), per gli altri Dipartimenti la percentuale più alta di chi non si iscriverebbe più all'Università si registra al Dipartimento di Fisica e scienze della Terra con il 4,3% ed Economia e management con il 3,4%. Il dato per Scienze chimiche e farmaceutiche non è stato rilevato in quanto inferiore allo 0,05.

Rispetto infine alle prospettive future, le percentuali di laureandi intenzionati a proseguire gli studi sono illustrate in figura 6. In aumento rispetto al 2018, spetta questa volta al Dipartimento di Giurisprudenza, che, con un aumento percentuale di 11,8 punti, raggiunge il 54,9% (nel 2018 era 43,1%) di laureati che intendono proseguire gli studi. In aumento anche Scienze chimiche e farmaceutiche (che raggiunge il 52,7%, 4 punti percentuali in più sul 2018). Tuttavia il valore più elevato rimane quello di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (85,5%), seguito da Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (72,5%) e Fisica e scienze della Terra (70,2%), mentre i più bassi si trovano ad Architettura

(40,0%), Scienze chimiche e farmaceutiche (52,7%). Il calo più significativo si rileva presso Architettura (-3,9 punti) che passa dal 43,9% del 2018 al 40% del 2019.

Nei paragrafi che seguono, l'analisi dei dati viene effettuata a livello di gruppo disciplinare e di corso di studi. Si precisa che i dati relativi ai gruppi disciplinari prendono in considerazione tutti i tipi di corso di studi (anche ante DM 270/2004), mentre a livello di corso di studi l'analisi considera i soli corsi ex DM 270/2004.

### **I laureandi nei Corsi di Studi triennali dell'Università di Ferrara – anno 2019<sup>36</sup>**

In tabella 3 è riportato il tasso di soddisfazione dei laureandi nei Corsi di Studi di I livello.

Come si può vedere, il 90,8% dei laureandi dei corsi di primo livello dell'Università di Ferrara, contro il 90,1% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi. Da un'analisi di dettaglio, il gruppo disciplinare maggiormente premiato dalla soddisfazione dei laureandi risulta essere quello *insegnamento*, che registra il 97,9% di gradimento, seguito dal 96,9% del gruppo *giuridico*. Di contro, il gruppo disciplinare che registra il valore di gradimento più basso è il gruppo *economico-statistico* che, con un 83,6%, che si mantiene tuttavia su valori elevati. Nove gruppi disciplinari su tredici riportano percentuali superiori al corrispondente dato Italia, col massimo distacco nel gruppo *architettura* (+8,7 punti percentuali), seguito dal gruppo *linguistico* (+6,4) e dal gruppo *giuridico* (+5,7). I gruppi disciplinari *economico-statistico*, *educazione-fisica*, *politico-sociale* e *scientifico* registrano, invece, un grado di soddisfazione, seppur elevato, inferiore alle rispettive medie nazionali.

Analizzando il tasso di soddisfazione a livello di corso di studi per le lauree triennali (tabella 3-bis), si rileva un andamento delle *performance* del corso di studi per metà dei casi migliorativo o stazionario, col massimo del gradimento rilevato per i corsi di Igiene dentale, Ostetricia, Educazione professionale, Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia e Tecnica della riabilitazione psichiatrica, per i quali il livello di gradimento raggiunge il 100%.

Alcuni corsi, vedono scendere la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti di parecchi punti rispetto al 2018, in particolare Dietistica (-29,2) e Tecniche di laboratorio biomedico (-10). Per altri corsi, come Scienze motorie (-8,9), Scienze e tecnologie della comunicazione (-6,4) e Scienze geologiche (-5,9) il calo è più moderato. Per tutti si consiglia tuttavia un costante monitoraggio e la ricerca delle cause di questo calo di soddisfazione, in modo particolare laddove lo stesso è accompagnato da un calo delle percentuali dei laureandi che si iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo, come accade, in maniera critica, per Chimica (-18,3 punti percentuali), Scienze geologiche (-10,3) e Scienze motorie (-8,9). La percentuale cala considerevolmente anche per Biotecnologie (-17,9), mentre aumenta di molto per Igiene dentale (+40,4), Matematica (+40) e Logopedia (+34,6). Nelle figure 7A, 7B, 7C e 7D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studi triennali per gli anni 2018 e 2019, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED (non sanitaria) e BIO-MED (sanitaria).

Alla domanda "si iscriverebbero di nuovo all'Università?" risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" il 70,1% dei laureandi, valore in linea con la media nazionale (70,3%), ed in aumento rispetto al 2018 (68,1%) (Tab. 3). L'analisi di dettaglio evidenzia come il gruppo *architettura* superi col maggior distacco il dato nazionale di +11,2 punti percentuali, seguito dal gruppo *medico* (+8), mentre risultano maggiormente sotto la media nazionale il gruppo *economico-statistico* (-12,3) e quello *educazione fisica* (-6,9). La percentuale complessiva aumenta se si considerano anche i laureati che si iscriverebbero di nuovo a Ferrara ma cambiando corso (8,9% Università di Ferrara, 10,5% Italia). A tal proposito si raccomanda una riflessione sui gruppi disciplinari per i quali oltre il 10% degli intervistati ha dichiarato che si iscriverebbe ad un altro corso dell'Ateneo (educazione fisica, geo-biologico, letterario, linguistico e politico-sociale). La disamina per CdS rivela una situazione connotata da forte eterogeneità di valori; in questo panorama spiccano per il positivo quanto elevato scostamento dal valore medio di Ateneo, i Corsi di Studi in Matematica, Educazione

<sup>36</sup> Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di primo livello che hanno compilato il questionario: 1.751 su 1.818 laureati (96,3%) per l'Ateneo estense e 156.696 su 166.265 (94,2%) per l'Italia.

professionale e Tecnica della riabilitazione psichiatrica (100%), per i quali i laureandi intervistati si dichiarano decisamente pronti a ripetere la scelta tanto del corso quanto della sede.

Considerando invece chi si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studi ma presso un'altra sede, le percentuali maggiori si registrano per l'anno 2019 nei gruppi *economico-statistico* (25,5%), *politico-sociale* (13,4%), *educazione fisica* (13,3%), *chimico-farmaceutico* (13%) e *geo-biologico* (11,9%), tutti sopra i rispettivi valori nazionali, nonché al valor medio Italia (11,1%). Anche in questo caso si raccomandano approfondimenti al fine di ricercare le cause che indurrebbero gli studenti a frequentare il corso presso un'altra università, per i gruppi disciplinari e i relativi corsi che hanno ottenuto risposte in tal senso per più del 10% degli intervistati. All'opposto, denotano i migliori risultati (con percentuali sotto 10%) gli ambiti *letterario*, *ingegneria*, *giuridico*, *scientifico* e *insegnamento*. Cambierebbe invece corso di laurea e Ateneo il 7,3% dei laureandi dell'Università di Ferrara (contro il 6,6% del 2018), superiore al dato nazionale (5,9%), con tre gruppi disciplinari su dodici che registrano tassi più moderati. A livello dei singoli corsi di studi (tabella 3-bis), si nota anche in questo caso una certa eterogeneità di valori, dove il maggior incremento rispetto al 2018 si riscontra per Tecniche di laboratorio biomedico, che con 17,9 punti in più raggiunge il 30%. Percentuali consistenti (superiori al 10%) si hanno anche per Scienze filosofiche e dell'educazione (13,9%), Lettere, arti e archeologia (19,7%), Operatore dei servizi giuridici (17,2%) e Lingue e letterature moderne (12,2%) anche se per questi due ultimi corsi si riscontra una diminuzione rispetto ai valori dell'anno 2018. Percentuali prossime al 10% si raccolgono anche per Fisioterapia e Scienze e tecnologie della comunicazione.

Emergono i corsi Matematica, Educazione professionale e Tecnica della riabilitazione psichiatrica che registrano valori per i quali nessuno studente ha espresso l'opinione relativa al cambio di sede. In aumento la percentuale di coloro che si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo per i Corsi di studio di Chimica con il 13% (+9,6), Fisica 30,8% (+8,6) e Scienze Motorie 13,3% (+7,7) seguito da Biotecnologie 23,8% (+3,8), Economia 25,7% (+2,8) e Scienze Geologiche 5,9% (+1,7). A questi si aggiungono i corsi di Tecniche di laboratorio biomedico, dove la percentuale di coloro che ripeterebbero il corso ma in un'altra Università sale da 12,1% a 30%, di Scienze filosofiche e dell'educazione dal 9,6% al 13,9% e di Scienze e tecnologie della comunicazione dal 4,4% al 9,7%.

Analizzando le prospettive future, il 73,2% dei laureati triennali dell'Ateneo si dichiara intenzionato a proseguire gli studi e di questi il 54,6% è orientato verso un corso di laurea magistrale biennale o a ciclo unico. In entrambi i casi, i valori risultano inferiori a quelli nazionali (rispettivamente 81,3 % e 64,9%), e anche ai dati del 2018, con rispettivamente il 79,5 % e il 63,3%.

Fatta eccezione per il gruppo *giuridico*, tutti gli altri ambiti disciplinari risultano inferiori al corrispondente dato italiano, talvolta anche con significative differenze (si vedano soprattutto i gruppi *architettura*, *insegnamento* e *politico-sociale*). Le percentuali più alte si registrano per i gruppi *geo-biologico* (92,5%) ed *educazione fisica* (88,9%), mentre le più basse spettano al gruppo *insegnamento* (53,1%) e al gruppo *medico* (61,2%).

Procedendo all'analisi per corso di studio (cfr. tabella 3-bis) rispetto all'anno 2018 alla domanda di chi intende proseguire gli studi risultano in aumento principalmente i corsi per Operatore dei servizi giuridici (+24,8%), Ostetricia (+18,6%), Ingegneria elettronica e informatica (+17,7%) e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (+13,9%). In controtendenza Dietistica (-20,8 punti percentuali), Logopedia (-15,4) e Lingue e letterature moderne (-12,2). Le percentuali più alte si registrano per Fisica e Matematica (100%), Biotecnologie (95,2%), Scienze biologiche (94,5%), Ingegneria civile e ambientale (93,6%) e Lettere, arti e archeologia (92,9%), mentre le più basse ad Educazione professionale (-27,3%) ed Igiene dentale (-27,8%).

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 3-ter, nel triennio 2017-2019, i risultati dell'Ateneo di Ferrara rispetto alla soddisfazione complessiva mostrano un andamento in diminuzione, ma invariato rispetto al 2018, fatta eccezione per le prospettive di studio, dove la percentuale di coloro che intendono proseguire gli studi continua a crescere.

## I laureandi nei Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara – anno 2019<sup>37</sup>

L'esperienza dei percorsi magistrali compiuti presso l'Università di Ferrara risulta apprezzata, tanto che 93,6 laureati su 100 sono complessivamente soddisfatti, rispetto al dato Italia del 90,8% (tabella 4). Molto positivi risultano i dati raccolti per quasi tutti i nove gruppi disciplinari che presentano indici di soddisfazione superiori al corrispondente valore nazionale, eccezion fatta per il gruppo letterario, che rimane di 0,3 punti sotto il valore Italia e del gruppo scientifico (-6). Tra questi spicca in particolare il gruppo chimico-farmaceutico che, tra i laureandi che hanno compilato il questionario, raggiunge il 100% di soddisfazione (come per gli ultimi due anni), seguito dai gruppi linguistico (97,5%), educazione fisica (95%) ed ingegneria (94,9%). Rimangono sopra il 90% anche i gruppi geo-biologico, economico-statistico e letterario. Il gruppo scientifico registra il valore più basso (86,6%) seguito dal gruppo medico (87,9%) entrambi sotto al valore nazionale.

Interessante è anche la percentuale dei laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede. Molto buoni ancora una volta i risultati del gruppo disciplinare chimico-farmaceutico (con il 92,3%), seguito dai gruppi medico (87,9%), scientifico (86,7%) e geo-biologico (84,3%). I valori più bassi vengono invece registrati dai gruppi economico-statistico (71,1%) e letterario (74,5%) entrambi al di sotto anche del corrispondente dato nazionale.

A conferma della disamina, l'analisi per Corso di Studi evidenzia come per il Corso in Scienze chimiche (gruppo chimico-farmaceutico) si registri una soddisfazione piena e totale per il percorso formativo realizzato (cfr. tabella 4-bis).

Procedendo con l'analisi sui singoli Corsi di Studi (cfr. tabella 4-bis), si rileva una certa eterogeneità di valori, in miglioramento soprattutto per i corsi di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (+15,1 punti percentuali), Scienze infermieristiche e ostetriche (+12,7) e scienze geologiche, georisorse e territorio (+12,5), mentre tra i valori maggiormente in calo rispetto al 2018 risultano i Corsi di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (che perde 9,5 punti dal 78,3% del 2018), Quaternario, preistoria e archeologia (-8,2) e Ingegneria informatica e dell'automazione (che perde 6,7 punti, mantenendosi comunque al di sopra del 90%) e matematica (-6,7). Nelle figure 8A, 8B, 8C e 8D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studi magistrali per gli anni 2018 e 2019, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED (non sanitaria) e BIO-MED (sanitaria).

Diversamente dall'elevato tasso di soddisfazione complessiva (93,6%), alla domanda *"si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale"*, risponde *"sì, allo stesso corso dell'Ateneo"* l'80,1% dei laureandi dell'Ateneo, che, seppur positivo risulta in lieve diminuzione sul 2018 ma superiore al dato nazionale (Italia 75,6, in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione, pari al 74,8%).

Nel complesso, considerando chi non ripeterebbe le scelte fatte all'inizio del percorso di studi (quelli che non si iscriverebbero più a nessun corso di laurea magistrale), la tabella 4 evidenzia l'assenza di casi nei gruppi chimico-farmaceutico, ingegneria e scientifico mentre tra i restanti gruppi si registrano i valori più alti nei gruppi medico (8,6%), economico-statistico (5,7%) educazione fisica e linguistico (5%), con percentuali al di sopra di quelle nazionali.

Rimane consistente e sopra la media nazionale, la quota di chi intende proseguire la formazione nei gruppi disciplinari medico (62,1%) e letterario (51%). In aumento di 20 punti percentuali il gruppo educazione fisica (40%), anche se di 1,2 punti sotto la media nazionale. I restanti gruppi restano sotto la media nazionale. In particolare calo dallo scorso anno il gruppo scientifico (-19,1, dal 39,1% al 20%) e linguistico (-13,8, dal 26,3% al 12,5%) e di questi rispettivamente il 20% e il 12,5% è orientato verso un corso di Dottorato di ricerca.

Rispetto al dato Italia del 36,2%, relativo a coloro che intendono proseguire gli studi, il dato a livello di Ateneo risulta inferiore di 7,9 punti percentuali con il 28,3%.

Anche riguardo alla numerosità degli iscritti che intendono proseguire la formazione post-laurea con il Dottorato di Ricerca, la media dell'Ateneo (11,2%) è inferiore al dato nazionale (14%).

---

<sup>37</sup> Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di secondo livello che hanno compilato il questionario: 598 su 658 laureati (90,9%) per l'Ateneo estense e 76.836 su 86.301 (89%) per l'Italia.

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 4-ter, nel triennio 2017-2019 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano per le lauree magistrali biennali un andamento in costante e lieve aumento in riferimento alla soddisfazione complessiva ma in lieve diminuzione all'ipotesi di iscriversi allo stesso corso dell'Ateneo.

Si registra una lievissima ripresa nell'arco del triennio (anche se stabile nell'ultimo anno) di coloro che si iscriverebbero in altro corso dell'Ateneo. Variabile ma in lieve aumento rispetto all'anno scorso il numero di coloro che cambierebbero corso di studi e sede, preferendo un'altra sede all'Università di Ferrara, e variabile anche la percentuale di coloro che seguirebbero lo stesso corso in altra sede, ma in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente.

In lieve aumento (3,8% rispetto al 3,3% dell'anno scorso ma sempre inferiore al 4,8% registrato nel 2017) la percentuale di coloro che non si iscriverebbero più all'università e continua a diminuire il numero di coloro che non intendono proseguire gli studi.

Si suggerisce, pertanto, una accurata riflessione per favorire, laddove necessario, una maggiore attrattività e riqualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, approfondendo le cause dei risultati meno brillanti.

Nel complesso i risultati di soddisfazione dei laureandi dei corsi di studio magistrali dell'Ateneo ferrarese sono positivi.

### **I laureandi nei Corsi di Studi a ciclo unico dell'Università di Ferrara – anno 2019<sup>38</sup>**

Come indicato in tabella 5, l'indice di soddisfazione complessivo per i corsi di laurea a ciclo unico risulta pari all'88,3%, inferiore ai valori registrati per i Corsi di Studi triennali e magistrali, ma in crescita rispetto al 2018 ed uguale al valore nazionale (88,3%). La disamina dei livelli di soddisfazione articolati per gruppi disciplinari fa osservare come sui quattro ambiti presenti all'interno dell'offerta formativa delle lauree a ciclo unico dell'Ateneo, i gruppi architettura (95,7%) e chimico-farmaceutico (95,1%) risultino superiori ai corrispettivi nazionali, come anche rilevato l'anno scorso, e pure superiori alla media nazionale. I restanti due gruppi scendono sotto i valori nazionali, pur superando l'80% (il medico con l'84,7%, +1,2 punti percentuali rispetto all'anno scorso e il giuridico con l'80,5%, - 5,7 punti percentuali).

Ampliando la disamina ai corsi di studio, viene rilevato che quattro corsi su sette superano nel 2019 i rispettivi valori nazionali (Odontoiatria e protesi dentaria con il 100% di soddisfazione e più 18,2 punti percentuali rispetto all'anno scorso). I restanti 3 corsi sono invece sotto la media nazionale ma superiore all'80% ad esclusione del corso di Giurisprudenza - sede di Ferrara, con il 78,8% (nel 2018 era 84,4%). Per gli altri corsi viene evidenziato un aumento della soddisfazione rispetto al 2018 per i corsi di architettura (+11), chimica e tecnologia farmaceutiche (+4,1) e Farmacia (+2,5) mentre un diminuzione per i corsi di giurisprudenza - sede di Rovigo (-6) e Medicina e chirurgia (-2,1).

Se si passa a considerare gli studenti che ripeterebbero la scelta del corso di studi e della sede in caso di re-iscrizione all'Università, si osserva, confrontando il dato complessivo registrato dall'Ateneo con la corrispondente media nazionale, che i gruppi disciplinari con valori superiori sono, come per gli ultimi due anni, architettura (72,3% contro 56,1% del dato nazionale) e chimico-farmaceutico (73,3% contro il 68,2% del dato nazionale). Al contrario, per i gruppi disciplinari giuridico e medico si rilevano valori inferiori alla corrispondente media nazionale (rispettivamente 62,2% contro il 69,9% e 57,9% contro il 66,2%).

Dal confronto con il 2018 si registra un decremento dei laureandi che ripeterebbero la scelta intrapresa presso l'Ateneo (cfr. tabella 5-bis) per i corsi di Odontoiatria e protesi dentaria (-17,1 punti percentuali), Giurisprudenza - sede di Ferrara (-9,7, che con il 53,8% risulta avere anche la percentuale più bassa), Medicina e chirurgia (-6,8%) e farmacia (-4,4). Il corso dove la percentuale cresce maggiormente rispetto al 2018 è Giurisprudenza - sede di Rovigo, che con 18,7 punti percentuali in più si porta nel 2019 al 83,1%, seguito da Architettura (+12,4 punti percentuali) e Chimica e tecnologie farmaceutiche (+12,1), quest'ultimo con l'85,2% risulta il corso con la percentuale più alta.

---

<sup>38</sup> Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea magistrali a ciclo unico che hanno compilato il questionario: 614 su 649 laureati (94,6%) per l'Ateneo estense e 33.744 su 36.210 (93,2%) per l'Italia.

Prendendo in esame invece coloro che si re-iscriverebbero allo stesso corso di studi ma in una sede diversa dall'Università di Ferrara, i tassi oscillano tra un significativo 33,8% registrato dal gruppo medico e un più confortante 7,3% registrato nell'ambito chimico-farmaceutico. Dall'analisi per Corso di Studio offerti in tabella 5-bis, viene evidenziato l'aumento nel corso di Odontoiatria e protesi dentaria che passa dal 9,1% del 2018 al 27,8% del 2019 (+18,7) anche se la percentuale maggiore si riscontra a Medicina e Chirurgia con il 34,4% (+5,7 rispetto all'anno precedente). Si raccomanda un'attenta analisi delle cause sottese a tale risultato, relativo ad un Corso di Laurea caratterizzato da notevole complessità e da mutamenti importanti nell'ultimo triennio. Il maggior calo si riscontra per il corso di Chimica e tecnologie farmaceutiche che passa dal 5,8% del 2018 all'1,6% del 2019.

Riguardo alle prospettive future, infine, dei 614 laureandi che hanno compilato il questionario, il 60,1% intende proseguire gli studi (dato in aumento rispetto al 56,1% dell'indagine 2018), di cui il 6,7% intraprenderebbe un corso di Dottorato di ricerca (in aumento rispetto al 2018), mentre il 31,9% una Scuola di specializzazione post-laurea (da attribuire principalmente al gruppo medico).

La percentuale complessiva di Ateneo è di 2,5 punti percentuali al di sotto della medesima soglia italiana, pari al 62,6%. L'analisi per corso di studio rivela percentuali di laureandi intenzionati a continuare a studiare in crescita sui corrispondenti valori 2018 per tre dei sette corsi a ciclo unico dell'Ateneo, e in particolare per Odontoiatria e protesi dentaria (+26,7 punti percentuali) e Giurisprudenza - sede di Ferrara (+16,3%). Cala invece per Architettura (-6,7%) e Medicina e chirurgia (-2,2%) anche se quest'ultima rimane come per l'anno scorso molto alta (91,1%).

Infine, per il 2019 tendono a diminuire le percentuali dei laureandi che non si iscriverebbero più all'Università sia rispetto al 2018, sia rispetto al dato nazionale, con la diminuzione più accentuata per Giurisprudenza - sede di Ferrara (-3,9 punti percentuali) e Giurisprudenza - sede di Rovigo (-2,4), mentre risultano pari a zero per Odontoiatria e protesi dentaria, Chimica e tecnologia farmaceutiche e Farmacia. Architettura registra un lieve aumento, dallo 0,9% del 2018 all'1,1% del 2019 (+0,2%).

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 5-ter, nel triennio 2017-2019 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento in aumento per quanto riguarda la soddisfazione complessiva del corso di laurea e l'iscrizione allo stesso Corso di Studi dell'Ateneo. Rispetto alle prospettive di studio per il proseguimento degli studi il *trend* risulta in costante crescita.

### **| 3.5.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento**

La valutazione delle strutture si basa sull'opinione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule, delle postazioni informatiche, delle biblioteche (prestito/consultazione, orari apertura, ecc.), delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche ecc.) e degli spazi dedicati allo studio individuale.

Le percentuali più elevate di giudizi positivi (vedi tabelle 6 e 7) si sono registrate per l'adeguatezza delle biblioteche, con percentuali positive in diminuzione nel corso del triennio, in controtendenza con il dato nazionale ma comunque superiori (94,5% contro il 92,4% nel 2019), mentre risultano in leggero aumento le opinioni sulla valutazione delle postazioni informatiche (pari al 55,5%, contro il 53,6% della media nazionale).

Opinioni positive si riscontrano anche relativamente alle aule, con un *trend* stabile ed in aumento nel 2019, pari all'84,6%, contro il 75,4% della media nazionale.

L'*item* sull'adeguatezza delle attrezzature per le altre attività didattiche mostra valutazioni positive in lieve calo dopo l'aumento nell'anno 2018 (dal 79,7% al 79,5%) ma sempre al di sopra dei dati nazionali (69% del 2018 e 71,2% del 2019), mentre la valutazione degli spazi per lo studio individuale dopo il calo registrato nel 2018 resta invariato e sempre sopra la media nazionale con il 63% (media nazionale 56,5%).

Nella tabella 8 sono riportate le percentuali positive e negative nei diversi dipartimenti. La percentuale più alta di risposte positive si rileva per il Dipartimento di Giurisprudenza (relativamente alle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura), dove raggiunge il 99,4%, mentre la percentuale più alta di risposte negative la troviamo ancora una volta nel Dipartimento di Architettura (76,5%) in corrispondenza dell'*item* sulla presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche (in calo rispetto all'86,4% del 2018). Ancora in Architettura si registrano le percentuali più alte di insoddisfazioni anche relativamente agli *item*

sulle aule (con il 32,1%, in aumento rispetto al 24,5% del 2018) e sulle attrezzature per altre attività didattiche (con il 46,7%, contro il 40% nell'anno 2018). Per quanto riguarda la valutazione delle biblioteche l'insoddisfazione maggiore si riscontra al Dipartimento di Matematica e Informatica con il 10,2%. Sugli spazi per lo studio individuale l'insoddisfazione maggiore si coglie anche quest'anno per il Dipartimento di Fisica e scienze della Terra con il 68,4% (in aumento rispetto al 67,6% del 2018) e dal Dipartimento di Architettura con il 50,8% (in diminuzione rispetto al 58,2% del 2018). Sull'adeguatezza delle aule i più soddisfatti sono i laureati del Dipartimento di Matematica e informatica, con un 92,8% di risposte positive, seguito dal 91,6% del Dipartimento di Ingegneria e dal 90,9% del Dipartimento di Economia e Management. La maggior parte dei dipartimenti comunque superano o si avvicinano all'80% di opinioni positive (come per Scienze Mediche, Giurisprudenza, Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale e Studi Umanistici). I valori più bassi si rilevano per il Dipartimento di Architettura con il 67,8% e il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra con il 72,3%, entrambi in diminuzione rispetto al 2018 (rispettivamente del 75,4% e del 82,7%).

Per quanto riguarda la presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche, la situazione è invece meno rosea. Le percentuali più alte si registrano nuovamente per i Dipartimenti di Matematica e informatica (75,8% di risposte positive, ma in diminuzione di 12,3 punti percentuali rispetto al 2018), Ingegneria (73,9% contro il 72% dell'anno precedente) e Giurisprudenza (che passa dal 70,8% al 73,4%). Tutti gli altri dipartimenti hanno raccolto valutazioni positive inferiori al 70% e in cinque non superano il 50%. Le valutazioni negative (postazioni presenti ma inadeguate) risultano molto alte, come già precisato, nel Dipartimento di Architettura (76,5%), seguito dal 59,2% di Scienze mediche e dal 58,5% di Scienze chimiche e farmaceutiche. Si notino anche le percentuali di studenti che non hanno fatto uso di postazioni informatiche, nonostante fossero presenti, che vanno dal 4,2% di Ingegneria (seguito dal 4,3% di Matematica e informatica) fino al 41,9% di Studi umanistici (in altri cinque dipartimenti la percentuale supera il 20% e nei restanti si posiziona tra il 10,9% e il 17%).

Passando alla valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, ecc.) vediamo invece che tra coloro che le hanno utilizzate la percentuale di risposte decisamente o abbastanza positive si mantiene alta anche se in lieve calo rispetto all'anno scorso, con valori per quasi tutti i dipartimenti sopra il 90% (ad eccezione del Dipartimento di Matematica e Informatica con l'89,8%) e con valori che superano la media di ateneo (94,5%) in 7 dei 12 dipartimenti. I valori più alti di gradimento si riscontrano a Giurisprudenza (99,4%), Scienze chimiche e farmaceutiche (98,7%) e Ingegneria (98,5%), mentre la percentuale di coloro che non le utilizzano spazia dal 4,3% di Architettura al 37,5% di Scienze Biomediche e chirurgico specialistiche.

Sulla valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche si rileva una media di ateneo di 79,5% di valutazioni positive, ampiamente superata da 8 dipartimenti e in particolare da Matematica e informatica (98,3%, +1,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente) e da Ingegneria (89,3%, +3,6 punti percentuali). Per i restanti 4 dipartimenti i valori più bassi si registrano, come per l'anno scorso, per il Dipartimento di Architettura (53,3%, -6,7 punti percentuali rispetto al 2018) e quello di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (64,9%, -4,2 punti percentuali). Rispetto all'effettiva quota di fruitori di tali attrezzature le più alte percentuali di non utilizzo si rilevano ai Dipartimenti di Giurisprudenza (45,7%) ed Economia e management (37,2%), seguiti da Studi Umanistici (41%) e da Matematica e informatica (17,4%), mentre al Dipartimento di Fisica e scienze della terra nessun laureando non fa uso di attrezzature per altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche).

Infine per quel che riguarda l'adeguatezza degli spazi dedicati allo studio individuale (ad esempio le sale studio) il livello più alto di soddisfazione (spazi adeguati) si rileva nel Dipartimento di Giurisprudenza (78,3%, nel 2018 era 73,9%), seguito dai Dipartimenti di Scienze chimiche e farmaceutiche (71,8%, nel 2018 era 70,1%) e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (70,9%, nel 2018 era 68,8%). La maggiore insoddisfazione (spazi inadeguati) si rileva invece per il Dipartimento di Fisica e scienze della terra (68,4% di insoddisfatti rispetto al 67,6% del 2018) e di Architettura (50,8%, in diminuzione rispetto al 58,2% del 2018), seguiti dal 43,8% di Economia e management, dal 43,3% di Matematica e informatica, dal 43,1% di Ingegneria e dal 40,2% di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, tutti con valori ben sopra la media d'ateneo di valutazioni negative per questo *item* (pari al 37,5%). Non irrilevante anche la percentuale di quanti hanno dichiarato di non farne uso in quanto non presenti per il Dipartimento di Fisica e scienze della terra con il 10,6% rispetto alla media di Ateneo del 2,6%.

In tabella 8 bis e nei grafici dal 10A al 10E è illustrata un'analisi più dettagliata dei diversi livelli di soddisfazione delle strutture, disaggregati per dipartimento. Interessanti sono le percentuali relative alle voci "non presenti" o "non utilizzate", che in alcuni dipartimenti e per alcuni *item* possono stimolare ulteriori riflessioni. Le percentuali di Ateneo di strutture non presenti risultano molto basse, anche se in aumento rispetto all'anno precedente, per le postazioni informatiche, dove il 6,5% (+1,5 punti percentuali rispetto al 2018) di laureandi ha dichiarato di non farne uso in quanto non presenti (mentre il 23,2% non le utilizza nonostante siano presenti). Rimane elevata anche la percentuale di coloro che non utilizzano gli spazi dedicati allo studio individuale nonostante siano presenti (15,1%), mentre il 2,6% non li ha utilizzati perché non presenti. La percentuale più bassa di non utilizzo delle strutture si registra nuovamente per le aule, dove risulta decisamente irrisoria (1%), in linea con il dato medio nazionale, pari al 1,1%. Rispetto ai corrispettivi dati nazionali (tabelle 6 bis e 7 bis) le percentuali di "non utilizzo" risultano più elevate nell'*item* delle postazioni informatiche (30% contro il 27,9% della media nazionale), delle attrezzature per le altre attività didattiche (19,4% contro il 19%) e soprattutto dei servizi di biblioteca (21,7% contro il 14,1) mentre sono più basse nel caso degli spazi dedicati allo studio individuale (18,1% contro il 21,1% nazionale). A livello di dipartimento si notano consistenti percentuali riguardo al non utilizzo degli spazi per lo studio individuale (anche nel caso siano presenti) relativamente ai dipartimenti di Studi umanistici (22%), Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (21,4%), Scienze chimiche e farmaceutiche (20,9%). Percentuali anche più elevate si rilevano per gli *item* sulle postazioni informatiche, sulle biblioteche e sulle attrezzature per le altre attività didattiche. Per le postazioni informatiche alcuni dipartimenti riportano percentuali di strutture non presenti o non utilizzate che superano il 40%, come Architettura (42,2%) e Scienze chimiche e farmaceutiche (40,9%) e Studi umanistici, che raggiunge il 53,8%. Per quanto riguarda invece le attrezzature per le altre attività didattiche, le percentuali maggiori di non utilizzo spettano ai Dipartimenti di Giurisprudenza (45,7%) ed Economia (37,2%), mentre i dipartimenti che meno utilizzano le biblioteche sono Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (37,5%) e Scienze chimiche e farmaceutiche (30%), subito seguiti dai valori sopra al 20% rilevati anche per Matematica, Scienze della vita e biotecnologie, Ingegneria, Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale e Scienze mediche.

La fotografia che risulta dai dati analizzati relativi all'opinione dei laureandi relativamente a spazi ed attrezzature, pur migliorata in alcuni casi rispetto all'anno precedente, presenta spazi di miglioramento e ambiti che meritano una riflessione, anche alla luce delle segnalazioni riportate nelle relazioni delle commissioni paritetiche. Anche per questo motivo, si suggerisce, come per gli anni precedenti di valutare approfonditamente l'utilità e l'opportunità di procedere alla rilevazione dell'opinione degli studenti in merito a questi aspetti tramite la somministrazione dei questionari facoltativi, che deve essere accompagnata da un'attenta azione di sensibilizzazione per essere davvero efficace.

## 4. Utilizzazione dei risultati

Lo strumento della valutazione delle opinioni degli studenti frequentanti sull'attività didattica permette a loro di sentirsi protagonisti della vita universitaria e ai Docenti di avere a disposizione un mezzo per migliorare, anche grazie all'aiuto costruttivo degli studenti stessi, le proprie prestazioni didattiche.

L'autovalutazione da parte delle Strutture didattiche, inoltre, sulla scorta delle osservazioni e delle opinioni espresse dagli studenti, si offre come un'importante fonte per la stesura della relazione annuale alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti costituite all'interno dei Dipartimenti o delle Scuole, nonché dei Rapporti di Riesame elaborati dai Gruppi di Riesame su ciascun Corso di Studi, tenendo in considerazione anche le osservazioni degli studenti raccolte dai Manager Didattici e i riscontri dei docenti sulle opinioni manifestate dagli studenti stessi. Tra gli obiettivi primari della valutazione si individua lo stimolo all'introduzione di una logica per obiettivi e risultati nel campo della qualità didattica, valorizzata anche dal processo di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento che interessa tutto il sistema universitario italiano.

È convinzione diffusa che per supportare il processo decisionale, i risultati della valutazione debbano essere condivisi e interpretati da tutti gli attori che, con ruoli, competenze e capacità di intervento diverse, sono interessati ad essa. A questo scopo, vengono individuati i principali destinatari delle informazioni raccolte attraverso l'indagine sulla didattica: i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Gruppi di Riesame, i Coordinatori dei corsi di studi che ricevono i risultati relativi a tutti gli insegnamenti della Struttura (Direttori) e dei Corsi di Studi (Presidenti e Coordinatori), nonché i singoli docenti, che ricevono i risultati relativi al proprio insegnamento.

Il Nucleo di Valutazione, con il supporto dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, elabora i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi in forma aggregata predisponendo la presente relazione e utilizzandone i risultati nella predisposizione di documenti e relazioni che produce nell'anno. I risultati sono altresì utilizzati dal Nucleo di Valutazione per essere analizzati e discussi insieme ai coordinatori dei corsi, in occasione delle audizioni che, a partire dal 2016, sono pianificate ed effettuate annualmente, anche al fine di verificare e trovare riscontro a quanto emerso dall'analisi documentale.

#### | 4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

La divulgazione dei risultati dei questionari è affidata, secondo vari livelli di aggregazione dei dati, agli organi didattici di riferimento, con risultati differenziati tra le diverse strutture didattiche. Durante le audizioni con i Corsi di Studi emerge in generale che particolare attenzione è dedicata a un'ampia e capillare diffusione delle informazioni raccolte, sia quantitative che qualitative; nelle relazioni delle CPDS tale aspetto non è sempre ritrovato e anche nella Scheda SUA-CdS dei corsi vi sono ampi spazi di miglioramento per evidenziare tale pregevole attività. Si rileva che nelle relazioni delle CPDS, molta attenzione è riservata all'analisi quantitativa dei risultati delle rilevazioni dell'Opinione degli studenti e dei laureandi, ma nella grande maggioranza dei casi a ciò non corrisponde un'altrettanto adeguata analisi qualitativa.

Come ricordato nel corso della Relazione, a partire dall'anno 2006, è possibile accedere ai risultati dell'indagine, a livello di Struttura didattica e di Corso di Studi, tramite il sito di Ateneo all'indirizzo: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, mentre l'accesso ai risultati sugli insegnamenti è subordinato, *in primis*, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studi che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati per il proprio insegnamento. Al momento della redazione della presente relazione, tutti i corsi di studi, con un'unica eccezione, hanno deliberato per la pubblicità dei risultati, sarà quindi onere del docente procedere eventualmente in senso contrario.

Nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari vengono dettagliatamente illustrati modalità di accesso ai risultati, finalità, modalità di rilevazione e di pubblicazione, analisi e riscontro dei questionari somministrati agli studenti.

Con riferimento ai questionari rivolti a laureandi e laureati, somministrati tramite Almalaurea, ne viene data indicazione sia tra i servizi a disposizione degli studenti (<http://www.unife.it/studenti/servizi-per-te/almalaurea>) sia nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari.

La presente relazione del Nucleo, così come le precedenti, sarà pubblicata sul sito web di Ateneo all'indirizzo:

<http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-opinioni-studenti-e-laureati/relazioni-valutazione-didattica>

## **| 4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio**

La presente Relazione illustra e commenta la percezione degli studenti frequentanti sull'intero Ateneo e/o sulle Strutture didattiche, illustrandone l'opinione nei suoi caratteri generali, con uno sguardo ai risultati sui singoli insegnamenti. La lettura e l'analisi di dettaglio di questi dati da parte dei Direttori di Dipartimento e dei Coordinatori dei CdS (dati che sono consultabili con le modalità sopra descritte e messi a disposizione degli Organi competenti di ogni Struttura), possono restituire, infatti, la misura della percezione degli studenti in merito alla didattica di ciascun insegnamento rilevato per l'anno di riferimento, consentendo di apportare eventuali correttivi e verificare, grazie alla periodicità di tale indagine, la loro efficacia nel tempo.

Si ritiene pertanto necessario auspicare una sempre più convinta coscienza "autovalutativa" della rilevazione, al fine di renderla occasione di crescita reale della qualità dell'offerta didattica proposta, nell'ottica del miglioramento continuo. A questo proposito, un'attenzione particolare si ritiene vada riservata al grado di soddisfazione complessivo degli studenti.

Dal dato generale che riassume l'opinione degli studenti di ogni Struttura didattica, appaiono evidenti situazioni piuttosto eterogenee (cfr. tabella 5 in Allegato A): ottengono valutazioni inferiori alla media di Ateneo i Dipartimenti di Architettura, Economia e Management, Matematica e Informatica, Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale e Scienze mediche e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche. Il Dipartimento di Giurisprudenza presenta tutti gli item con valori superiori alle corrispondenti medie di Ateneo e il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra ne presenta 11 su 12.

Il dettaglio dei risultati di ogni insegnamento consentirà, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi e a tutti i soggetti preposti al miglioramento della qualità della didattica, di intervenire puntualmente laddove è possibile, approntando modifiche e correttivi specifici per ogni singola situazione di criticità.

Il Nucleo suggerisce ai Coordinatori dei Corsi di Studi che hanno una percentuale di insegnamenti valutati inferiore al 75% (circa il 16% del totale contro il 23% dello scorso anno) un'attenta analisi delle cause di questo basso numero dei corsi valutati e, sulla base di ciò, l'adozione di adeguate misure correttive. Si segnala comunque in tale ambito un netto miglioramento, con la percentuale di tale scarsa copertura che passa dal 23% circa dello scorso anno al 16% circa del totale degli insegnamenti per quest'anno. Più in generale si suggerisce un'attenta riflessione per verificare se le modalità di somministrazione dei questionari sono le più adatte anche al fine di massimizzare la percentuale di corsi valutati.

Dall'esame delle relazioni delle Commissioni Paritetiche, emerge una situazione ancora eterogenea rispetto al livello di analisi dei risultati delle opinioni degli studenti e della rilevazione Almalaurea per i laureandi, seppur in miglioramento rispetto alle relazioni precedenti. In molte relazioni si specificano azioni intraprese o da intraprendere a seguito dell'analisi dei punti di criticità emersi dalle due rilevazioni suddette, le nuove iniziative che saranno promosse e le modifiche che si effettueranno relativamente alle situazioni che si sono rivelate non soddisfacenti. Emerge una certa disomogeneità nell'approccio valutativo da parte delle Commissioni e spesso l'assenza di riscontro alle azioni evidenziate in precedenza, tranne alcuni casi.

Il Nucleo raccomanda alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di valutare sistematicamente, negli anni successivi, l'efficacia delle azioni promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio. Complessivamente, anche nell'a.a. 2019/20, si evidenzia un grado di soddisfazione degli studenti relativo alla didattica impartita mediamente buono, ma su tale giudizio è bene, comunque, riflettere allo scopo di garantire un generale miglioramento, anche alla luce dei dettami previsti dal Sistema AVA e dalle indicazioni dell'ANVUR. Va inoltre sottolineato che la nuova domanda inserita relativamente all'efficacia della didattica a distanza è riferita ad un solo semestre ed a una situazione emergenziale, che l'Ateneo ha prontamente affrontato, garantendo continuità nell'attività didattica.

Sia dall'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche sia dai rapporti di riesame, emerge che gli stimoli provenienti dal monitoraggio delle opinioni degli studenti e dei laureandi sono generalmente prese

in considerazione, unitamente alle segnalazioni della componente studentesca presente in tali strutture. Margine di miglioramento è tuttavia presente nel seguire le azioni correttive conseguentemente intraprese.

Il Nucleo pertanto invita nuovamente l'Amministrazione ad un'attenta valutazione e presa in considerazione di questa esigenza, in particolare raccomanda al Presidio della Qualità un'attenta riflessione in merito.

## 5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

### | 5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2019/20

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale sicuramente positivo, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

Con riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti si raccomanda ancora una volta un'opportuna riflessione sulla globalità dei questionari che vengono somministrati agli studenti, al fine di operare una razionalizzazione, eventualmente convergendo, oltre che su quelli la cui somministrazione è necessaria perché prevista da ANVUR, su quelli che permettono la rilevazione di ambiti non indagati o che non lo sono sufficientemente (evitando quindi sovrapposizioni) e che permettono il più ampio confronto a livello nazionale. Si rilevano peraltro sensibili disomogeneità tra i diversi Dipartimenti ma anche, all'interno del medesimo Dipartimento, tra i diversi Corsi di Studi, con variazioni del tasso di risposta, rispetto all'anno precedente, sia in aumento che in diminuzione.

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo per quanto riguarda le modalità, i risultati della rilevazione e la loro utilizzazione.

#### MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Punti di forza:

- efficiente procedura di somministrazione, poiché la modalità *on-line* consente di evitare le fasi di stampa dei questionari, consegna e raccolta in aula ed elaborazione tramite lettura ottica; la modalità *on-line* consente inoltre una rilevazione precisa e completa con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle;
- minimi tempi di elaborazione e pubblicazione dei risultati: sia i Docenti che gli Organi di Governo possono usufruire dei risultati dell'indagine in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità;
- alto grado di copertura dell'indagine, poiché la compilazione del questionario obbligatoria ai fini dell'iscrizione agli esami;
- compilazione *on-line* dei questionari di valutazione, una volta erogati i 2/3 dell'insegnamento o del modulo, favorendo la compilazione in aula, anche mediante dispositivi elettronici in loro possesso;
- possibilità di raggiungere gli studenti non frequentanti, poiché anche per loro l'iscrizione agli esami è subordinata alla compilazione del questionario loro dedicato.

Punti di debolezza:

- la valutazione effettuata al di fuori dell'orario di lezione, che comunque dovrebbe essere residuale considerata la previsione dell'ottobre 2016, si è in realtà rivelata un elemento critico che influisce in modo non positivo anche sul rapporto tra gli insegnamenti valutati e quelli attivati; si potrebbe ovviare a ciò, tenendo separati i dati relativi alle rilevazioni in aula rispetto agli altri;
- la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica applicata ai corsi e/o ai singoli insegnamenti dei corsi integrati, seppur capillare e con un consistente tasso di copertura (88,07%

degli insegnamenti attivati, media di Ateneo) lascia scoperte alcune aree della formazione diverse dalla didattica frontale. Tali aree, in particolare i tirocini professionalizzanti curricolari, per alcune classi di laurea costituiscono una importante sezione del percorso formativo (30% per le classi L/SNT 1-4; 25% per la classe LM-46; 17% per la classe LM-41, per citarne alcune). Si raccomanda in proposito che le CPDS agiscano su due fronti: da una parte analizzando le eventuali iniziative di singoli CdS che siano state poste in essere, dall'altra facendosi carico della diffusione maggiormente generalizzata della valutazione di tali ulteriori forme di didattica non frontale;

- la difficoltà nell'individuare con precisione gli studenti effettivamente frequentanti, attualmente censiti attraverso la mera autocertificazione al momento della compilazione del questionario;
- le potenziali influenze esterne nella compilazione del questionario *on-line*, dovute all'impossibilità di garantire un puntuale controllo;
- la mancanza di dati relativi all'opinione sulle strutture ed i servizi;
- il questionario relativo agli esami e al CdS nel complesso, seppur somministrato in forma facoltativa, non è ancora oggetto di un'analisi puntuale e sistematica.

## **RISULTATI DELLA RILEVAZIONE**

Punti di forza:

- apprezzabile tasso di copertura complessivo dell'Ateneo, nonostante diverse criticità sulle lauree magistrali;
- indicazioni positive per rispetto degli orari delle lezioni, reperibilità del docente, chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti, coerenza tra il programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito e interesse dello studente per gli argomenti trattati.

Punti di debolezza:

- spazi di miglioramento per adeguatezza delle conoscenze preliminari, proporzione tra carico di studio e crediti assegnati, adeguatezza del materiale didattico ed efficacia della didattica a distanza. Il Nucleo raccomanda un'attenta riflessione su tali aspetti, considerato il reiterarsi negli anni di tali evidenze per alcuni aspetti.

## **UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI**

Punti di forza:

- pubblicazione on-line dei risultati su una pagina dedicata alla valutazione della didattica nel sito web di ciascun Corso di Studi, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti ai risultati della valutazione.

Punti di debolezza:

- modalità di comunicazione agli studenti dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese
- limitata consapevolezza tra gli studenti del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. A tal fine si suggerisce di valorizzare la rilevazione sul sito web d'Ateneo
- impossibilità di utilizzare dati relativi alle strutture e ai servizi
- mancato utilizzo dei risultati dei questionari relativi agli esami.

## **| 5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2019**

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo emersi dall'indagine condotta da AlmaLaurea nel 2020 sul *Profilo dei laureati 2019*, emersi a livello di Ateneo.

## ATENEEO

### Punti di forza:

- nel triennio 2017 – 2019 l'indice di soddisfazione complessivo registrato dall'Ateneo risulta in crescita e più alto rispetto alla media nazionale;
- performance positive rispetto alla percentuale di laureandi che si iscriverebbero a un altro corso di un altro Ateneo (la percentuale complessiva risulta molto contenuta e sostanzialmente allineata al dato Italia nell'ultimo biennio);
- percentuale complessiva di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo (71,3%) aumentata rispetto all'anno precedente (69,6)%.

### Aree di miglioramento:

- per alcuni Dipartimenti la percentuale di studenti che si iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo è in calo, mentre aumenta la percentuale di coloro che si iscriverebbero allo stesso corso ma in altro Ateneo.

Con riferimento alla somministrazione del questionario ai laureandi ed ai laureati, l'utilizzo del canale AlmaLaurea semplifica sicuramente le operazioni e consente di avere una buona base di benchmarking; di contro l'elaborazione e la diffusione dei dati è gestita centralmente dal consorzio, con impossibilità di controllo da parte dell'Ateneo, soprattutto con riferimento alla tempistica di rilevazione e di messa a disposizione dei dati.

## Considerazioni finali

La rilevazione e l'analisi dell'Opinione degli studenti nell'Ateneo di Ferrara ha radici molto lontane nel tempo, quando a partire dall'anno accademico 2005/06, l'Università ha aderito al progetto dell'Università di Firenze, per la valutazione e il monitoraggio dei processi formativi **ValMon** (VALutazione e MONitoraggio dei processi formativi). Questa partecipazione ha consentito di mettere a disposizione di tutti gli Organi ed organismi preposti al governo e gestione dei processi formativi (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consigli di Dipartimento, Consigli di Corso di Studi, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione) e soprattutto dei Docenti, il materiale predisposto (indicatori, tabelle e grafici) con la possibilità di analizzare i dati a quattro livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, Corso di Studi e singolo Insegnamento. I dati raccolti e le elaborazioni effettuate costituiscono una fonte informativa molto articolata che risponde a numerosi obiettivi individuati dall'Ateneo, il più importante dei quali è naturalmente quello di rimuovere, attraverso l'attivazione di opportuni interventi a vari livelli, le eventuali criticità riscontrate, valorizzando nel contempo quelli che, nell'opinione degli studenti frequentanti, si sono rivelati i punti di forza del sistema formativo.

La somministrazione dei questionari è uno strumento di fondamentale importanza per una corretta e puntuale analisi dell'andamento generale della didattica dell'Ateneo. Per questa ragione è necessario che i Docenti si impegnino costantemente ad approfondire, insieme ai loro Studenti, il significato della compilazione dei questionari per rafforzare la cultura della valutazione e rendere lo studente più consapevole e partecipe del processo valutativo. L'analisi delle opinioni degli studenti deve essere considerata come momento di riflessione personale di ciascun Docente, e collegiale, dell'intero Corso di Studi e per altri aspetti/ anche dell'intero Dipartimento, al fine del miglioramento continuo dell'offerta didattica.

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale positivo anche se non sempre in miglioramento, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo. Non mancano alcuni casi piuttosto critici per lo più reiterati nel tempo e per i quali né il CdS né la CPDS, seppur rilevando i casi, propongono soluzioni puntuali; in diversi casi si assiste alla reiterazione nel tempo della medesima misura correttiva. Si sottolinea a tal proposito che – qualora persistano, in anni successivi, le medesime criticità eventualmente collegate al reiterarsi delle stesse azioni – è opportuno che il CdS e la CPDS effettuino una disamina più approfondita di tale situazione di stallo in quanto il permanere di criticità fa supporre che l'analisi delle cause potrebbe essere stata imperfetta e/o che gli interventi correttivi adottati non siano stati programmati, monitorati o realizzati in maniera adeguata.

Infatti spesso la mancata risoluzione di determinati problemi 'cronici' potrebbe essere anzitutto conseguenza del fatto che le vere cause delle criticità non siano state messe in luce correttamente, e che dunque le azioni correttive si siano dimostrate inappropriate proprio perché non scaturite da un'analisi adeguata del problema.

L'anno accademico 2019/20 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria che ha costretto gli Atenei italiani a mettere in campo, nel volgere di brevissimo tempo, una serie di misure tecnologiche ed organizzative per garantire l'erogazione dell'attività didattica del secondo semestre dell'anno accademico passando dalla modalità in presenza a quella a distanza. L'Università di Ferrara ha garantito la continuità dell'erogazione delle attività sia attraverso forme di didattica sincrona (*live streaming*) sia mettendo a disposizione degli studenti lezioni registrate (didattica asincrona). Si apprezza la modifica del questionario sull'Opinione degli Studenti, in cui, si ricorda, per il secondo semestre è stata eliminata la domanda sul rispetto degli orari delle attività ed inserita quella sull'efficacia della didattica digitale. Come si è avuto modo di illustrare nelle sezioni precedenti, su questo punto gli Studenti hanno espresso valutazioni non sempre soddisfacenti o addirittura molto critiche per alcuni corsi di studi. Pur tenendo conto dell'eccezionalità del momento e del fatto che per l'anno accademico 2020/21, caratterizzato ancora dallo stato di emergenza sanitaria, alcuni aspetti critici sono stati risolti, questo Nucleo invita ad un'attenta considerazione dei risultati ottenuti, soprattutto per i casi nettamente insoddisfacenti.

I principali obiettivi dell'indagine, sia con riferimento agli studenti, che ai laureandi e laureati, sono certamente quelli di misurare il grado di soddisfazione degli studenti, per aumentare la loro fiducia nel sistema universitario. È importante incrementare la consapevolezza di questo aspetto da parte delle varie

componenti, ritenuto indispensabile per il buon funzionamento di qualsiasi sistema di valutazione e per assicurarne la continuità. Per raggiungere effettivamente questo traguardo è necessario:

- 1) ottenere la partecipazione critica e convinta del maggior numero di studenti alla rilevazione;
- 2) uniformare e coordinare al massimo il processo di gestione della distribuzione e raccolta dei questionari ed i processi di valutazione che ne sono immediata conseguenza;
- 3) sensibilizzare i Docenti, coinvolgendoli maggiormente nel riscontro della validità della propria attività didattica anche alla luce delle indagini complessive svolte dalle Commissioni Paritetiche;
- 4) utilizzare i dati raccolti per verificare se l'offerta formativa del Dipartimento risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti;
- 5) individuare quali siano gli elementi che aiutano od ostacolano l'apprendimento allargando, come fatto nel 2019, le analisi anche alla adeguatezza delle infrastrutture che l'Ateneo mette a disposizione della didattica.

L'introduzione della valutazione della didattica in modalità *on-line*, ha offerto agli studenti l'opportunità di sentirsi sempre più protagonisti della vita universitaria. A questo proposito, insieme ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di docenza, organizzativi e strutturali, confermati anche nel decreto ministeriale sull'autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, si ricorda che i pareri degli studenti assumono sempre maggior rilievo nella direzione di un progressivo miglioramento della qualità della didattica. Grazie ai loro giudizi in questi anni l'Ateneo ha avviato numerosi interventi che hanno condotto a notevoli miglioramenti. Il Nucleo di Valutazione considera molto positiva l'esplicitazione della possibilità data agli studenti di compilare il questionario in modo disgiunto dalla prenotazione per l'esame, che ha lo scopo di rendere gli studenti più coscienti del loro ruolo e di consentire loro di esprimere una opinione sugli aspetti indagati in modo maggiormente consapevole. Rinnova ancora una volta ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi, ai Manager Didattici e ai componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti l'invito ad adottare efficaci modalità di comunicazione dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese agli studenti, affinché aumenti ulteriormente la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. Con riferimento all'attività delle Commissioni paritetiche, in particolare, il Nucleo invita ad un monitoraggio puntuale degli insegnamenti mutuati tra più corsi di studio, al fine di riflettere e portare all'attenzione i risultati non congruenti tra i diversi CdS (rilevati in alcuni casi nell'analisi dei dati relativi all'ultimo triennio accademico). In linea generale il Nucleo invita ad un'analisi qualitativa e critica dei dati raccolti, al fine di individuare la causa delle insoddisfazioni, riconducibile alla disciplina, al docente o alle strutture disponibile al fine di individuare con precisione ed efficacia le azioni correttive ed il giusto interlocutore per la risoluzione delle criticità evidenziate.

Il Nucleo rileva che la raccolta di informazioni relative alle strutture attraverso il questionario di *customer satisfaction*, in forma obbligatoria, nell'ambito della partecipazione al progetto *Good Practice*, non si è ripetuto per l'a.a. 2019/20, allorché la somministrazione del questionario in forma facoltativa non ha consentito di raccogliere una quantità di dati significativa; per tale circostanza alle CPDS non è stato possibile fornire dati utili, per quanto comunque riferibili ad una sola parte dell'anno accademico, considerato il passaggio alla didattica a distanza. Il Nucleo auspica che l'Ateneo prosegua nella puntuale rilevazione di tale aspetto, che andrà integrato e sistematizzato con elementi relativi alle forme di didattica a distanza divenute più strutturali per l'a.a. 2020/21. Il Nucleo sottolinea che alla somministrazione obbligatoria del questionario, si può ovviare erogando il questionario per una compilazione in maniera facoltativa, ma precedendo ed affiancando l'erogazione ad un'adeguata ed efficace attività di sensibilizzazione degli studenti, in modo tale da accrescere negli stessi la consapevolezza dell'importanza delle loro istanze e della loro soddisfazione. A tal fine si ribadisce l'importanza di offrire un effettivo feedback agli studenti relativamente alle rilevazioni.

Si rileva infine tra alcune Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti una certa disomogeneità di analisi anche sulla gestione ed utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Il Nucleo di Valutazione ricorda che, secondo il documento "Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano", il Presidio di Qualità "organizza e monitora le rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati": si raccomanda quindi che il Presidio prosegua in questa sua attività di analisi e di diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo, al fine di renderne più semplice e immediato l'effettivo utilizzo da parte dei diversi organi di Ateneo.